L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 26 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 31 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO D' PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

PREGIUDIZIALI E REALTA'

Il fatto politico predominante in questo momento è la presenza dei Ministri Flandin e Laval a Londra dove saranno certamente esaminate le questioni più importanti della politica europea e mondiale. In un certo senso il convegno di Londra è una continuazione del buon metodo usato a Roma tra Laval e Mussolini, anche se gli accordi romani interessavano particolarmente le relazioni franco-italiane.

Il Ministro Laval intende così portare alla conclusione quel piano di assestamento politico europeo progettato da Barthou e che poggia in un' intesa più cordiale con Roma e con Londra. Con questo non si deve credere e non è lecito dedurne che la politica del Quai d'Orsay tenda a costruire attorno alla Germania una specie di isolamento, temuto e lamentato dalla stampa tedesca. Queste non sono certo le intenzioni del Governo italiano e tanto meno del Governo inglese poichè a Londra non è perduta la speranza di un ritorno completo della Germania alle relazioni internazionali e alla Società delle Nazioni.

Il punto centrale della politica europea sta precisamente nel temuto riarmamento della Germania e nel voluto assenteismo che in un certo senso favorirebbe quella libertà di azione ripetutamente denunciata dalla stampa francese. Siamo di fronte ad una delle tante questioni ereditate dalla guerra e dai trattati di pace e che hanno funzionato in senso negativo per la soluzione della crisi europea.

La parità di diritto chiesta dalla Germania in materia di armamenti è una di quelle cose che fatalmente sarà attuata nonostante le proteste e le opposizioni che potranno essere sollevate contro codesta tesi. Senza essere revisionisti ad oltranza, dobbiamo tuttavia ammettere che molte condizioni ed obblighi fissati nei trattati di pace hanno esaurita la loro funzione e sono stati svuotati da nuove circostanze e da nuove esigenze storiche. Vedasi, ad esempio, il problema delle riparazioni che per forza di cose dovette essere abbandonato poichè diversamente la dura sorte imposta alla Germania si sarebbe ripercossa nell'economia degli altri paesi. La stessa cosa sta succedendo di quella quinta parte del trattato di Versailles dove sono elencate le condizioni cui devono sottostare i paesi vinti in materia di disarmo e dove sono previste le ipotesi del disarmo anche da parte dei paesi vittoriosi. Tutte queste condizioni potevano avere una loro spiegazione nel momento storico in cui il trattato di pace fu stipulato, poi le cose sono radicalmente mutate e la parte quinta del Trattato già resa inerte dal riarmamento della Germania.

Meglio quindi varrebbe accordare la parità di armamenti con tanta insistenza chiesta da Berlino e accordarla non sotto la pressione di altre minaccie, ma come equo riconoscimento di un diritto che non può essere negato per lungo tempo ad una grande potenza specie se le intenzioni della Germania sono davvero favorevoli al mantenimento della pace e alla collaborazione cogli altri paesi.

Nè si deve a priori svalutare o sospettare gli atteggiamenti del governo tedesco ricordando precedenti poco lusinghieri o sollevando pregiudiziali di carattere dottrinario quando spesso la politica reale porta ben lontani da certe teorie astratte elaborate dai teorici della politica.

Queste sembra sieno le intenzioni del Foreign Office e di Mac Donald tanto più che il principio dell'uguaglianza, dei diritti e l'abbandono delle restrizioni militari imposte ai paesi vinti trova largo consenso nell'opinione pubblica inglese. Il Signor Henderson — dopo le vane fatiche della Conferenza del Disarmo — sostiene precisamente la tesi della parità giuridica degli armamenti anche per il fatto che tutto ciò faciliterebbe un accordo generale per la limitazione degli armamenti. In questo senso e su questo terreno l'accordo tra Parigi e Londra non sembra facile e spontaneo, ma se Laval e Flandin terranno presenti i benefici enormi che si potrebbero ricavare da un accordo con la Germania in questa materia, la pregiudiziale famosa della sicurezza cederà il passo alla tesi della parità giuridica.

L'osservatorio di Londra e la psicologia inglese sono diversi dalla visione e dallo spirito politico francese come diversi sono gli interessi delle due Potenze. L'Inghilterra è logicamente preoccupata del suo immenso impero; desidera e vuole conservata in Europa una situazione di pace con la collaborazione della Germania poichè ben altre preoccupazioni incombono al Foreign Office; basterà per un momento ricordare la situazione burrascosa delle Indie Inglesi e la tensione politica nell'Estremo Oriente. Mac Donald a questo scopo ha mandato nei giorni scorsi Lord Allen a Berlino per conferire con Hitler e con altri membri autorevoli del governo tedesco, onde precisare i limiti e le condizioni di un eventuale accordo con Flandin e Laval, al quale accordo successivamente potrebbe aderire la Germania. Il viaggio di Goering a Varsavia non deve essere estraneo alle intenzioni del governo di Londra di ottenere l'adesione delle maggiori potenze per risolvere finalmente la vessata questione del disarmo.

Si sa adunque che il governo tedesco pone come condizione esclusiva al suo ritorno a Ginevra l'eguaglianza giuridica per la Germania su tutte le questioni e nei confronti di tutti i paesi. Lord Allen ha dichiarato al *Daily Thelegraph* che « se si faranno concessioni in questo campo ai tedeschi si produrrà immancabilmente una chiarificazione nella situazione europea ».

Secondo Lord Allen dal capo supremo all'ultimo componente la nazione tedesca, tutti si troverebbero in uno stato di intensa emozione provocata dall'umiliazione che continua ad essere inflitta alla Germania. Secondo il fiduciario di Mac Donald nessuno più di Hitler desidererebbe la pace ed oggi il Fürher occupa nel suo paese una posizione assolutamente inattaccabile.

Data la conformazione psicologica dei tedeschi prolungare il malinteso potrebbe acuire una situazione che a lungo andare diventerebbe pericolosa.

Certo è che se fosse risolta con intenzioni e metodi leali la questione della parità giuridica, sarebbe compiuto un notevole passo in quella collaborazione europea che è nel desiderio e nell'interesse di tutti i paesi.

Meglio raggiungere un accordo aperto e sincero che acconsentire forzatamente ad un riarmamento pericoloso, anche se segreto, e non certo idoneo alla costituzione di quella buona intesa e fiducia generale che è condizione essenziale per il mantenimento della pace. Il convegno di Londra per essere veramente utile dovrà battere questa via.

BORTOLO GALLETTO

La visita di congedo di S. E. De Vecchi al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano, il quale ha presentato a Sua Santità le Lettere di richiamo dall'Ufficio di Ambasciatore, in seguito alla sua nomina a Ministro dell'Educazione Nazionale. L'Ambasciatore era accompagnato dal Consigliere di Ambasciata, Marchese Talamo. Sua Santità trattenne l'Ambasciatore per 40 minuti in cordialissimo colloquio, nella sua Biblioteca Privata, e alla fine gli regalò, come a ricordo, un esemplare in oro della medaglia annuale del Pontificato. Dopo l'udienza Pontificia, S. E. De Vecchi scese per visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il colloquio col Porporato si è protratto per 35 minuti, e alla fine lo Ambasciatore fu salutato nell'appartamento dello stesso Cardinale Segretario di Stato da Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari, e da Mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato.

La costituzione dei Gabinetti di S. E. Solmi e di S. E. Tumedei

ROMA, 30 pom.

S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, ha costituito il suo Gabinetto chiamando come Capo Gabinetto il comm. dott. Cosentino Gaetano, Consigliere di Cassazione, mutilato di guerra, e come Segretario particolare il gr. uff. dott. Fiacavento Salvatore, Ispettore Superiore al Ministero dell'Educazione Nazionale.

S. E. Tumedei, Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, ha chiamato come Capo della sua Segreteria particolare il comm. dott. Acampora Francesco, Consigliere di Corte d'Appello, e come Segretario particolare il comm. dott. Giovanardi Carlo, Giudice di Tribunale.

L'olimpionico Ugo Frigerio ricevuto da Mussolini

ROMA, 30 pom.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Presidente dell'Unione Sportiva Milanese avv. Luciano Scarpa, l'olimpionico Ugo Frigerio, che gli ha fatto omaggio del suo volume: «Marciando nel nome d'Italia».

Il governo dell'Uruguay ha stroncato l'insurrezione

MONTEVIDEO, 30 pom.

Il colonnello Baldomir, Ministro della Difesa, ha dichiarato che nessun avvenimento importante è avvenuto nelle ultime 24 ore.

L'Assemblea nazionale ha approvato una mozione di solidarietà con il Governo.

Il Governo, appoggiato dai nazionalisti del partito di Herrara, domina fino a questo momento la situazione. Montevideo è tranquillissima. L'Assemblea nazionale ha approvato le misure straordinarie prese dal Governo, compreso il diritto di requisire la proprietà privata.

Interrogato dal corrispondente di un giornale, il Presidente Terra ha detto che la rivolta è molto meno seria di quanto si credesse in principio e che i ribelli stanno facendo il giuoco del Governo, offrendo a questo una occasione per sterminare l'opposizione, sempre minacciosa per il suo atteggiamento.

«L'Esercito — ha detto il Presidente — è tutto mobilitato e l'opinione pubblica considera la ribellione come una «smargiassata senza senso».

La popolazione però non ha aderito agli incitamenti degli insorti ed è rimasta completamente passiva. Il Governo per parte sua era a conoscenza da qualche tempo che la opposizione stava preparando una rivolta armata e in queste ultime settimane aveva rinforzato la sorveglianza alla frontiera fra l'Uruguay e il Brasile, per ostacolare il trasporto clandestino di armi nel territorio uruguayano.

Tra gli arrestati è il presidente del partito indipendente, Domingo Baque, che si è confessato come uno degli ispiratori della rivolta.

Gli altri capi del moto sono il generale Basilio Muñoz, che è penetrato nel territorio uruguayano varcando la frontiera dal Brasile, e il generale Martiniz, residente a Buenos Ayres, dove tuttora si trova, sotto la sorveglianza della polizia.

Corre voce che il partito Colorado Batllista uruguayano abbia deciso di proclamare la rivoluzione, aderendo al movimento iniziato dai nazionalisti indipendenti. La notizia non è confermata.

Le Corporazioni al lavoro

Il 23 febbraio si riunirà la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei; il 16 marzo quella della carta e della stampa

ROMA, 30 pom.

La Corporazione dei trasporti marittimi e aerei si riunirà in seduta inaugurale il 23 febbraio a Palazzo Venezia.

Quella della carta e stampa il 16 marzo.

I problemi all'esame della Corporazione dello Spettacolo

ROMA, 30

Dopo la Corporazione della zootecnia e della pesca e quella dei tessili sarà prossimamente convocata la Corporazione dello Spettacolo.

Per quanto riguarda questa Corporazione, veramente importanti sono gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, poichè il problema è vasto e complesso ed esso, a differenza di tanti altri problemi di carattere nazionale, si presenta sotto l'aspetto unitario per eccellenza. Le sorti del teatro di prosa sono, infatti, strettamente collegate a quelle del teatro lirico per i riflessi che l'uno ha rispetto allo sviluppo ed alla vita dell'altro. D'altra parte il teatro vive sull'opera di determinato personale che ha pure problemi vitali e che si riflettono sulle possibilità e sul funzionamento degli uffici di collocamento.

La situazione attuale del teatro di prosa presenta le seguenti caratteristiche: *a*) numero di Compagnie drammatiche inferiore a quello degli anni precedenti; *b*) complesso artistico ridotto di numero, salvo poche eccezioni; *c*) durata della formazione pari, in media, a sei mesi; *d*) risultati di gestione non soddisfacenti dal punto di vista finanziario; *e*) ripresa del repertorio italiano nei confronti di quello straniero; *f*) circa 1500 disoccupati nella categoria prestatori d'opera del teatro drammatico.

Perchè si renda possibile apportare miglioramenti immediati a tale situazione occorre fermare l'attenzione su di un elemento fondamentale: la divisione del reddito fra i fattori che contribuiscono a produrre lo spettacolo. Tali provvedimenti dovrebbero essere: 1.o alleggerimento delle spese generali che influiscono ad aumentare il costo della Compagnia e cioè i viaggi, la stampa ordinaria e l'affissione; 2.o organizzare con nuovi criteri il giro delle piazze per le Compagnie drammatiche; 3.o disciplina dei teatro appartenenti ad enti pubblici perchè almeno essi siano aperti alle Compagnie a condizioni di favore; 4.o selezione preventiva, fino al possibile, del repertorio dal quale dovrebbero essere bandite le banalità che urtano il pubblico allontanandolo dalle sale dello spettacolo; 5.o revisione dei costi dello spettacolo.

L'adunanza del Consiglio dei Lavori Pubblici presieduta da S. E. Razza

ROMA, 30 pom.

Al Ministero dei Lavori Pubblici si è riunito in adunanza generale il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presente il ministro Razza. All'inizio dell'adunanza il gr. uff. Galletti, presidente del Consiglio stesso, ha salutato il nuovo ministro con nobili espressioni ed ha ricordato l'opera dei predecessori nonchè la vita del Consiglio, che è sorto con la creazione del Ministero che si è sempre meglio attrezzato ai suoi alti compiti.

Il ministro Razza ha quindi preso la parola per ringraziare del saluto rivoltogli, precisando poi quali sono le direttive che devono regolare l'attività del Consiglio non solo sul terreno puramente tecnico ma anche in piena aderenza alla vita della Nazione e all'orientamento corporativo dello Stato fascista.

Il ministro ha quindi diretto i lavori del Consiglio, chiamato ad esaminare gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo la riunione del Consiglio Superiore, il ministro ha conferito singolarmente con il presidente dell'Azienda Statale della Strada, con il presidente del Magistrato delle Acque, con i direttori generali, con i procuratori alle Opere Pubbliche e con i capi dei servizi del dicastero.

S. E. Razza, all'atto dell'insediamento, ha diretto a tutti i dipendenti dell'amministrazione dei Lavori Pubblici questa comunicazione:

«D'ordine del Duce, assumo da oggi la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici. Saluto i camerati dei servizi e degli uffici, sicuro della loro collaborazione nell'interesse superiore del Paese e del Regime».

L'annullamento di altri 140 milioni di titoli di Stato

ROMA, 30 pom.

La Cassa autonoma d'ammortamento per il Debito pubblico interno dello Stato ha presentato la situazione al 30 giugno 1934-XII, dalla quale risulta che nel periodo 1.o gennaio-30 giugno 1934-XII, è stato possibile procedere all'acquisto di titoli di Stato per l'importo di lire 140.381.319, titoli che, naturalmente, sono stati annullati.

I mezzi per tale operazione sono stati così ricavati, secondo quanto informa *Economia e finanza*: Saldo del conto corrente fruttifero della Cassa di ammortamento presso la Banca d'Italia: 99.698.693; offerta di privati in contanti: L. 31.217; interessi su titoli offerti 276; apporto del Banco di Sicilia 300.000; interessi semestrali sulla rendita dei titoli ceduti alla Cassa dall'ex Consorzio nazionale di Torino 3.643.224; rimborso titoli estratti 8485; interessi su titoli di debito pubblico 241.289; quote soprassoldi medaglie al valore 14.055; residuo conto presso Cassa depositi e prestiti per ammortamento del consolidato 3.50 per cento, 258 mila; ammortamento ospitali e interessi sui mutui concessi alle grandi industrie della Venezia Giulia 37 milioni 28.100; ricupero somme dovute da Governi esteri per cessioni di materiale di guerra e cessioni diverse, 280.000; interessi 1 per cento su giacenti conto correnti presso la Banca d'Italia 142.708.

In complesso, dall'inizio del funzionamento, la Cassa di ammortamento ha proceduto all'abbruciamento di ben 1.798.897.711 lire in Titoli di Stato.

Il risparmio italiano nella suddivisione regionale

ROMA, 30 pom.

Appare interessante l'esame per compartimenti del risparmio raccolto in Italia durante il primo semestre 1934 dalle Agenzie di Credito a carattere nazionale e regionale. In relazione all'ammontare complessivo dei depositi, il primo posto viene occupato dalla Lombardia, che alla data anzidetta ha accusato un credito dei depositanti in lire 8.784.9 milioni, e poi dal Piemonte con L. 4.803.3 milioni. Seguono i seguenti compartimenti distribuiti secon l'ordine d'importanza: Toscana L. 2.785.2 milioni, Lazio L. 2.170.6 milioni, Emilia L. 2.065.9 milioni, Veneto L. 1.731.9 milioni, Sicilia L. 1.619.0 milioni, Liguria L. 1.571,4 milioni, Campania L. 1.216.2 milioni, Puglie L. 493.6 milioni, Marche L. 351.5 milioni, Abruzzi L. 333.5 milioni, Calabria L. 287.5 milioni, Umbria L. 253.2 milioni, Venezia Giulia L. 197,6 milioni, Sardegna L. 193.2 milioni, Lucania L. 79,7 milioni, Venezia Tridentina L. 45.3 milioni, Estero e Colonie L. 294.2 milioni.

Tra le città d'Italia che hanno raccolto un maggior numero di depositi a risparmio sono da annoverarsi Milano con L. 4.828.9 milioni, Torino con L. 2.861.0 milioni, Roma con L. 2.025.4 milioni, Firenze con L. 113.6 milioni, e Bologna con L. 1.098.0 milioni.

La commemorazione dell'annuale della M. V. S. N.

ROMA, 30 pom.

Venerdì 1.o febbraio sarà solennemente celebrato in tutta Italia il XII annuale della fondazione della Milizia Nazionale.

A Roma la cerimonia commemorativa si svolgerà alla presenza delle alte gerarchie del Regime.

Saranno passati in rassegna i rappresentanti della milizia e di tutte le forze armate del Presidio e saranno solennemente premiati i decorati al valore della Milizia.

Durante tutta la giornata di venerdì, a Palazzo Viminale, sede del Comando Generale della Milizia, il Sacrario della Milizia rimarrà aperto per la visita delle autorità dello Stato e del Regime. Nel decennale della Marcia, con una cerimonia improntata alla più marziale semplicità, sono entrati nel Sacrario tutti i vecchi labari delle legioni sostituiti da quelli regolamentari.

Gli ufficiali fuori organico e l'iscrizione al P. N. F.

ROMA, 30 pom.

In un *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro:

«Possono essere prese in esame le domande d'iscrizione nel Partito degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato che, con l'applicazione della nuova legge sull'avanzamento, lasciano il servizio attivo e sono collocati fuori organico.

I segretari federali, dopo la prescritta istruttoria, trasmetteranno a me le relative proposte.

Le altre domande, di chiunque siano, devono essere archiviate, stante la chiusura delle iscrizioni, che non prevede eccezioni di sorta.

Altrettanto dicasi per le domande intese ad ottenere la retrodatazione dell'anzianità d'iscrizione nel P. N. F., che non possono essere accettate, essendo scaduti i termini.

Queste sono le leggi del Partito che nessuno può osare di infrangere.

Confermo che i segretari federali me ne risponderanno personalmente».

La refezione invernale in tutte le scuole del Regno

ROMA, 30 pom.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha inviato istruzioni alle dipendenti autorità scolastiche, in merito al finanziamento della refezione scolastica invernale, che è fra le più preziose attività dell'O. N. B. L'Opera intende che tale forma di assistenza sia data non solo nelle scuole dei capoluoghi di provincia, ma in tutte le scuole elementari del Regno. Perchè ciò possa essere realizzato, occorre raccogliere fondi adeguati, non essendo sufficienti i mezzi a disposizione dei Patronati scolastici, ed a tal fine l'Opera Nazionale Balilla porrà prossimamente in vendita un apposito francobollo chiudilettera, che sarà venduto al prezzo di centesimi 50 per ciascun esemplare.

LA PACE EUROPEA E IL RIARMO DELLA GERMANIA

Francia e Inghilterra alla ricerca di un accordo

LONDRA, 30 pom.

Simon ha ricevuto ieri il nostro Ambasciatore a Londra, Dino Grandi, con il quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Simon ha informato l'Ambasciatore del corso delle conversazioni che egli ha con Laval.

Il Governo britannico continua il suo scambio attivissimo di conversazioni con quello di Parigi per concretare gli accordi che dovrebbero essere presi durante la visita nei prossimi giorni di Flandin e di Laval.

Si afferma che il Governo britannico avrebbe comunicato a quello di Parigi di essere disposto ad accedere alla richiesta della Francia di allargare le clausole del trattato di Locarno in modo che diano una garanzia di sicurezza anche più solida alla Francia nell'eventualità di una aggressione tedesca. La concessione sarebbe fatta alla condizione che la Francia faciliti il ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni, con la cancellazione o modificazione degli articoli del trattato di Versaglia che riguardano il disarmo del Reich.

Il punto di dissenso sarebbe questo: la Francia è disposta a fare alla Germania le concessioni auspicate dal Governo di Londra, ma metterebbe come condizione che la Germania prima rientri nella Società delle Nazioni, poi discuta. Il Governo inglese invece vorrebbe che la Francia riconoscesse prima la parità dei diritti della Germania e conseguentemente il suo diritto al riarmo per poi discutere la questione della sicurezza della Francia, sulla quale del resto la Gran Bretagna ha già dato dei sicuri affidamenti.

La disparità di vedute probabilmente sarà appianata venerdì nei colloqui che comincieranno alle 10 del mattino nella casa di Mac Donald in Downing Street. Però fin da ora la Gran Bretagna avrebbe trovato un terreno di discussione comune alle due tesi. Proporrebbe che le richieste britanniche e francesi venissero discusse ed applicate nello stesso momento.

Si continua intanto ad affermare a Londra che Flandin desidera affrontare il problema monetario cercando di convincere il Governo britannico della necessità di stabilizzare la sterlina. Ma la sterlina non potrà essere stabilizzata se il Governo americano non prende lo stesso provvedimento per il dollaro, ed è per questo che si attribuisce a Flandin il progetto di iniziare conversazioni contemporaneamente a Londra ed a Washington.

Si era detto in un primo tempo che il Ministro delle Finanze francese avrebbe accompagnato Flandin e Laval a Londra; poi la voce è stata smentita.

Flandin si incontrerà col Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e si crede anche che invocherà l'autorevole influenza del Governo britannico, in appoggio a quella dei Governi di Roma e di Parigi, per indurre il Presidente Roosevelt a non servirsi della facoltà, già concessagli dal Congresso, di svalutare il dollaro di un ulteriore dieci per cento.

La rivalità che esiste fra il dollaro e la sterlina, specie sui mercati di esportazione, rende l'iniziativa di Flandin molto difficile: tuttavia la ripresa degli affari mondiali, e anche le non liete conseguenze della svalutazione del dollaro in molti rami dell'attività americana, lasciano sperare che gli sforzi della Francia, appoggiati da quelli delle Cancellerie delle altre Potenze, giungano ad un felice risultato.

Diffidenze verso l'Inghilterra in Germania

MONACO DI BAVIERA, 30 pom.

Il « Voelkischer Beobachter » continua ad occuparsi dell'incontro di Londra, prevedendo che la Francia cercherà sopratutto di regolare le questioni che maggiormente la interessano e che quindi la materia più trattata sarà quella riguardante il patto orientale e i protocolli romani.

« Quanto all'Inghilterra — scrive il giornale — è da temere che anche questa volta essa non approfitti sufficientemente delle possibilità offertile quale mediatrice nei contrastanti interessi franco - germanici ».

In conclusione il « Voelkischer Beobachter » pur non negando qual che possibilità di successo all'incontro, esprime ancora molto riserbo, poichè scrive: « L'Inghilterra — more solito — in questioni riguardanti la Germania potrebbe finire per aderire eccessivamente alla tesi francese ».

"Un preludio di vasti negoziati internazionali,,

PARIGI, 30 pom.

L'*Oeuvre* si dice in grado di affermare che si sarebbero fatti in queste ultime 24 ore dei sensibili progressi nel ravvicinamento dei punti di vista francese ed inglese sul problema della sicurezza. L'Inghilterra non farebbe obiezioni alla riorganizzazione delle forze militari francesi sulla base del servizio dei due anni, e si mostrerebbe d'altra parte disposta a rinforzare gli impegni da essa assunti col trattato di Locarno, soprattutto per ciò che concerne la rapidità di esecuzione delle sue clausole. Tutto ciò naturalmente a condizione che la Francia accetti di legalizzare gli armamenti tedeschi.

Si insiste in ogni modo, a Parigi, sul fatto che nell'ipotesi più favorevole, le conversazioni di Londra non avranno alcun carattere definitivo ma saranno soltanto il preludio di vasti negoziati internazionali.

« Vi sono delle serie ragioni per credere — scrive il *Temps* — che quando la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si saranno messe completamente d'accordo sui metodi e la procedura si inizino dei grandi negoziati internazionali ».

Quanto al Patto orientale il giornale osserva che la principale incognita è rappresentata dall'atteggiamento della Germania e della Polonia, ed a tale proposito mette in rilievo, come fanno del resto tutti gli altri giornali parigini, l'importanza dei colloqui che hanno luogo a Varsavia fra il generale Goering ed il colonnello Beck.

Franklin - Bouillon, in un discorso di estrema veemenza, aveva chiesto la immediata discussione di una sua interpellanza sul riarmo tedesco.

« Che cosa si va a fare a Londra? Vorrete voi accettare la tesi britannica secondo cui la Germania ha il diritto di chiedere il disarmo della Francia? A Londra si vuole giungere alla soppressione delle clausole militari del Trattato di Versailles. Ammetteremo noi questa possibilità, limitandoci a chiedere come contropartita un controllo del tutto illusorio sugli armamenti? No. La Francia non aumenterà mai questa nuova abdicazione che significherebbe la nostra prossima rovina ».

Laval ha risposto pacatamente, chiedendo alla Camera di rinviare la discussione sull' interpellanza Franklin - Bouillon e affermando che egli insieme con Flandin si recherà a Londra per rispondere semplicemente ad un invito formulato dal Governo britannico.

« Il Governo sa bene quale è l'interesse del Paese. La Francia vuole la pace, ma non una pace senza garanzie di sicurezza per tutti. Una nuova atmosfera di riavvicinamento comincia a crearsi fra i popoli. La Francia vi ha contribuito insieme con l'Italia, concludendo gli Accordi di Roma. Ora è con l'Inghilterra che riprenderemo a parlare, e tali colloqui mireranno con questi due grandi popoli decisi a collaborare con noi al mantenimento della pace generale. Come sempre la Francia è pronta a dare il suo concorso al rafforzamento della pace».

Negli ambienti bene informati si precisa che Laval ha esposto ieri al Consiglio dei Ministri le grandi linee del piano proposto dall'Inghilterra per garantire la pace in Europa. Il Ministro degli Esteri ha d'altra parte riferito le obiezioni e le riserve che egli ha formulato a Sir Georges Clerk, in occasione dei vari colloqui che ha avuto con lui nei giorni scorsi, durante i quali l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha esposto il punto di vista del suo Governo sugli armamenti, la sicurezza ed i patti in preparazione. Laval ha inoltre indicato le modificazioni e concessioni che tali obiezioni da lui formulate avevano provocato da parte del Governo di Londra.

Polemiche sul revisionismo tra la stampa magiara e il "Temps,,

BUDAPEST, 30 pom.

I giornali ungheresi polemizzano con l'articolo del *Temps* relativo al discorso di Goemboes a Szolnok.

Il *Fueggetlenseg* scrive che sottento il *Temps* e la stampa della Piccola Intesa considerano inopportuna la perseveranza della Nazione ungherese a favore della revisione.

« Dipende ormai quasi esclusivamente dalla resistenza della Francia e dei suoi piccoli alleati, se in Europa non si può ancora creare una pace duratura mediante la revisione. Il fatto che questa costituisca ora un punto del programma del Governo ungherese non può essere considerato neanche dagli Stati che si fondono sulla intangibilità dei trattati come diretto contro la pace, poichè l'art. 19 del «covenant» lascia aperta la via alla revisione pacifica. Non è immaginabile in Ungheria un Governo che sia pure per tattica rinunzi all'idea della revisione ».

Il *Budapest Hjrlap* rileva:

« Alla realizzazione del principio che un trattato non può diventare una tomba si può giungere solo attraverso una lenta evoluzione: non ci sorprende perciò l'atteggiamento del «Temps» pur sapendo che la Francia forse meglio di ogni altra Nazione deve conoscere che cosa significhi il dolore del distacco dei propri figli. Per quanto ci risulta Mussolini e Laval nell'invitare gli Stati Danubiani ad accordarsi non miravano certamente a rafforzare il trattato del Trianon, essi intendevano invitarli ad una vera collaborazione ».

Il *Pesti Naplo* scrive che il *Temps* evidentemente ha equivocato sulle parole di Goemboes ed afferma che l'Ungheria si attiene sempre strettamente e solamente all'art. 19. Il *Pester Lloyd*, il *Nemzeti Ujsag*, il *Magyar Hirlap* e l'*Ujsag* ripetono che la revisione pacifica costituisce la fede dell'intera Nazione magiara.

Il *Pestj Hjrlap* osserva che il *Temps* minaccia che ove fosse necessario la pace dell'Europa orientale sarà realizzata anche senza l'Ungheria e scrive: « La pace dell'Europa centrale è già stata realizzata una volta senza l'Ungheria: il risultato del Trianon dimostra che su questa via non è possibile giungere alla mèta ».

Decisive conquiste del Paraguay nel Chaco

ASSUNCION, 30 pom.

Un comunicato ufficiale del Governo paraguayano annuncia che, dopo un furioso combattimento, le truppe paraguayane hanno conquistato Boyuibe, tagliando in tal modo la strada principale di comunicazione fra Villa Montes e Santa Cruz. Con questa vittoria il Paraguay ha consolidato la conquista del territorio del Chaco, la zona per la quale si sta combattendo da tempo.

Riunione dell'Ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 30

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, iniziando i lavori della LXIX Sessione, sotto la presidenza del delegato governativo italiano sen. De Michelis, ha reso omaggio alla memoria dell'ing. Marchesi, che fu per quindici anni rappresentante padronale italiano nel Consiglio dell'Ufficio.

Alla riunione presenzia il signor Isador Lupin, designato dal Governo degli Stati Uniti a rappresentarlo in questa sessione.

Il Governo dell'Unione Sovietica ha designato il sig. Boris Markus per assistere all'attuale sessione.

I propositi egemonici del Giappone in Cina

Pretese e promesse

TOKIO, 30 pom.

Secondo il redattore politico del giornale *Mainichi* di Osaka, per ciò che concerne i problemi militari dell'Estremo Oriente, il Giappone vuole che la Cina si impegni a non fare ricorso alla Società delle Nazioni, ed anzi a ritirarsi dalla Società stessa.

Il redattore, che è assai categorico nelle sue dichiarazioni, dice anche che il Giappone desidera che i consiglieri militari europei e americani in Cina siano sostituiti da consiglieri giapponesi. La politica del ministro Hirota mirerebbe anche all'abbandono da parte della Cina della politica di appoggiarsi all'Europa e all'America contro il Giappone, ma l'integrità della Cina sarebbe mantenuta. Il Giappone desiderebbe pure la formazione di un blocco cino-giapponese-manciukuò.

In compenso il Giappone è pronto a concedere alla Cina il più grande aiuto finanziario riguardo alla formazione di un tale blocco.

La condanna del tenente francese che uccise un colonnello

Cinque anni di prigione

TUNISI, 30 pom.

Il processo di Susa è terminato con la condanna, sebbene mite, per motivi passionali, del tenente Cabanès, che nel febbraio 1933, con tre colpi di rivoltella, uccise a M'Chiguig, piccolo posto di rifugio in pieno deserto, vicino alla frontiera libica, il proprio superiore colonnello Caillon.

Gli avvocati di difesa hanno cercato di fare assolvere l'accusato, ma i giurati, accettando le conclusioni del Pubblico Ministero, hanno emesso un verdetto in base al quale il tenente Cabanès è stato condannato a 5 anni di carcere.

Un altro delitto "nazista,, in Cecoslovacchia?

PRAGA, 30 pom.

A quattro chilometri dalla frontiera tedesca, sulla linea ferroviaria Dodembach-Chomutov, è stato trovato ieri il cadavere di un emigrato tedesco, certo Emanuel Bochner, maestro di scuola, fuggito da Lipsia per rifugiarsi in Cecoslovacchia. Indosso alla vittima sono state trovate lettere cifrate, corrispondenza che si ritiene egli scambiasse con amici politici ancora residenti in Germania. In questi ultimi tempi il Bochner aveva manifestato timori circa la sua sicurezza e aveva affermato di essere stato minacciato di morte.

Non è possibile precisare le condizioni in cui il Bochner è deceduto. Il macchinista del treno afferma di aver scorto alcune ombre e di aver sentito che le ruote della locomotiva incontravano un ostacolo.

Il fatto è oggetto di minute indagini e fa supporre un nuovo delitto.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Dopo tre mesi dall'inizio della sottoscrizione il "secondo traguardo„ sta per essere raggiunto

S. E. Mons. Tani, Arcivescovo di Urbino, aggiungendo un'altra generosa offerta a quella elargita allo inizio della sottoscrizione per l'Avvenire d'Italia, formulava ieri il voto che «il secondo traguardo» sia presto raggiunto.

A tre mesi dalla pubblicazione della prima lista di offerte, il «secondo traguardo» — che naturalmente non esclude il terzo!... — si approssima in realtà giorno per giorno, per quanto uno sguardo alle cifre riveli chiaramente la necessità di compiere ancora uno sforzo considerevole.

Il fatto che per affrettare la conquista della quota «duecentomila» già si delinea spontaneamente una seconda «ondata» di consensi e di contributi da parte di persone che furono tra le prime a manifestarci la loro cordiale adesione, è una magnifica, commovente prova di attaccamento all'Avvenire d'Italia.

Ma noi vorremmo vedere elencati qui di seguito, per ora, i nomi di persone e di enti che ancora non sono comparsi nelle nostre colonne, in questo plebiscito di Fede attiva.

Da molte Associazioni cattoliche attendiamo la dimostrazione pratica della simpatia per questo foglio che nel suo stesso nascere fu una emanazione e un'affermazione dello apostolato laico militante.

E con le organizzazioni di A. C. sarebbe bello veder gareggiare tutti gli altri sodalizi che vigoreggiano dovunque c'è un campanile parrocchiale: Congregazioni, Confraternite, Terz'Ordini, che rappresentano nella vita religiosa del popolo italiano un patrimonio inestimabile di spiritualità e di pietà, altrettanto ricco di benemerenze tradizionali quanto di promesse per il futuro.

Già il nostro desiderio in questo senso è stato preceduto da esempi concreti, come quello che ci viene oggi dai Terziari francescani di Lucca.

E' necessario che le iniziative isolate si estendano fino a trovare generale applicazione.

72° elenco

Somma precedente L. 163.127,60

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Famiglia Cattani, Bologna » 5,—
R. S., Bologna, «lietissimo della sempre maggiore celebrazione della festa del Patrono della Stampa Cattolica, prova manifesta anche questa della sempre più larga comprensione da parte dei cattolici del problema della stampa; commosso dal discorso di S. Em. il Card. Arcivescovo ai giornalisti, nella Chiesa dei Celestini, con i migliori auguri» » 25,—

CESENA

Rag. Claudio Forlivesi » 5,—
Avv. cav. Giuseppe Andreucci » 20,—
Maestra Pia Ruffilli » 20,—
Laura Bratti » 8,—
Sorelle Amadori » 5,—
C. Archi » 5,—
Assunta Angeloni » 3,—
Marchesa Maria Teresa Ghini » 10,—
Marchesa Cleofe Ghini » 5,—

FORLI'

Gruppo degli Uomini Cattolici di S. Mercuriale, Forlì:
Avv. Piero Bassetti, Presidente (2.a offerta) » 1,—
Marchese cav. Fabrizio Paulucci De' Calboli-Ginnasi, vice Presidente » 1,—
Benelli Guido » 1,—
Bresciani Luigi » 1,—
Rag. Piero Calderoni » 1,—
Casadei Renato » 1,—
Ing. Gino Cervesi » 1,—
Dott. Umberto Contà » 1,—
Francia Oreste » 1,—
Conte Giuseppe Gallo » 1,—
Gavelli Pellegrino » 1,—
Giammarchi geom. Giuseppe » 1,—
Lega Enrico (2.a offerta) » 1,—
Leonardi Vincenzo » 1,—
Ing. Luigi Magnani » 1,—
Montanari Antonio » 1,—
Monti rag. cav. Albino » 1,—
Raggi Amedeo » 1,—
Raggi Ubaldo » 1,—
Paolucci De Calboni-Ginnasi marchese Gian Raniero » 1,—
Savorani rag. Domenico » 1,—
Tassinari Virginio » 1,—
Turci Antonio » 1,—
Zaccheroni dott. cav. Alberto » 1,—

IMOLA

Offerte dell'Associazione Interparrocchiale Giovanile di A. C. «Silvio Pellico» di Lugo, ripartite nelle tre Sezioni parrocchiali:
Soci effettivi della Parrocchia dei S.S. Francesco d'Assisi ed Ilario:
Guerrini Don Enrico, Ass. on. » 10,—
Venieri Epifanio » 5,—
Vecchi Leonida » 2,—
Bagnaresi Angelo » 1,—
Vespignani Luigi » 1,40
Graziani Romildo » 1,—
Taroni Manlio » 1,—
Guerra Addone » 0,20
Rossi Valentino » 0,40
Cavina Pietro » 0,50
Bucchi Giovanni » 0,55
Bavaglia Ruggero » 0,20
Baldazzi Primo » 0,50
Cortesi Renzo » 0,30
Pirazzoli Giuseppe » 0,30
Sezione Aspiranti della Parrocchia S.S. Francesco d'Assisi ed Ilario » 5,—
Soci Effettivi della Parrocchia di S. Giacomo:
Avv. Vito Montanari » 10,—
Ghetti Pietro » 5,—
Cricca Edgardo » 2,—
Casadio Paolo » 1,—
Pattuelli Cesare » 1,—
Golinelli Saverio » 0,50
Morandi Giannetto » 0,50
Clò Mario » 0,50
Greco Salvatore » 0,50
Ricci Pietro » 0,20
Mazzari Augusto » 0,20
Ricci Maccarini Ermes » 0,20
Baruzzi Vincenzo » 0,20
Golfari Antonio » 0,50
Fugattini Francesco » 0,20
Berardi Pasquale » 0,20
Boldrini Pietro » 0,20
Armuzzi Gioacchino » 0,20
Mariat Giorgio » 0,20
Graziani Mario » 0,20
Grilli Luigi » 0,20
Lupi Gaetano » 0,20
Sezione Aspiranti della Parrocchia di S. Giacomo » 5,—
Soci Effettivi della Parrocchia di S. Francesco di Paola:
Gagliardi ing. Achille » 2,—
Bellosi Gildo » 2,—
Visani Ubaldo » 1,—
Dalbagno Renzo » 5,—
Belletti Luigi » 2,—
Barbieri Armando » 2,—
Geminiani Domenico » 0,20
Gennari Armando » 0,20
Giordani Giordano » 0,20
Guadagnini Pietro » 0,20
Magnani Guido » 0,50
Tampieri Ivo » 0,50
Rustichelli Enrico » 0,20
Lucchesi Giulio » 0,20
Vassura Giuseppe » 0,20
Venturini Otello » 0,20
Sezione Aspiranti della Parrocchia di S. Francesco di Paola » 5,—

Marche

CAMERINO

Bompadre Don Alfredo, Ripe S. Ginesio » 3,—

Piemonte

BIELLA

Travaglia Attilio, Chiavazza » 10,—

Toscana

AREZZO

Daddi Don Giuseppe, Pietraviva » 4,—

LUCCA

Congregazione Maschile di Terziari Francescani di Lucca » 42,20
Orlando Vellutini » 3,—
Parrocchia e Parroco di Cerreto di Sopra » 8,—
Sac. Magni Jacopo, Rettore di Lucchio » 5,—
Sac. Baroni Giuseppe, Parroco di Palleggio » 5,—
Sac. Santini Dino, Parroco a Casabasciana » 5,—
San.co Dinucci » 5,—
Can.co Ghilardi Pompilio » 5,—
Cav. Matteo Giannini » 10,—
Parrocchia di S. Giusto di Brancoli di Piaggione:
Padre Ranieri Chiellini » 1,—
Carignani Gino » 1,—
Panina Francesco » 0,60
Carli Casimiro » 0,20
Romagnani Federigo » 0,20
Giannelli Alberto » 0,50
Guidotti Giuseppe » 0,30
Bottari Giocacchino » 0,20
Rossi Francesco » 0,20
Panina Giacomo » 0,20
Buonamici Claudio » 0,25
Meschi Graziano » 0,20
Guidotti Urbano » 0,30
Gambino Pietro » 0,30
Anichini Tarciso » 0,50
Massei Zeffiro » 1,—
Buonamici Francesco » 0,50
Rossi Italo » 0,40

PISA

Mons. Giuseppe Modena » 18,—

Tre Venezie

ADRIA

La Giunta Diocesana di A. C. della Diocesi di Adria «quale tenue attestato di cristiana solidarietà, augurando al valoroso quotidiano che, per una sempre maggior comprensione della grande causa, *vivat, floreat, crescat*» » 50,—
Mons. dott. Filippo Pozzato, Delegato dell'Amministratore Apostolico della Diocesi di Adria » 20,—
Don Vittorio Piatto, Rovigo » 5,—

PADOVA

Famiglia Mingatti Alfonsi, Padova » 5,—

TRENTO

Gruppo Unione Donne Cattoliche di Mezzolombardo » 15,—

TRIESTE

Seunig Giuseppe, Trieste » 7,—

VERONA

Mons. Giuseppe Manzini, Vicario Generale della Diocesi » 50,—

VICENZA

N. N., Vicenza » 4,—

Totale L. 163.613,45

Un telegramma augurale dei colleghi di Udine

E' pervenuto ieri da Udine, alla direzione del giornale, il seguente telegramma:

Amici stampa cattolica riuniti Udine festa Santo Patrono mandano valoroso quotidiano cattolico caloroso augurale saluto assicurando entusiastica fedele collaborazione auspicando sempre maggiori conquiste. Don Bosco, Fabretto.

Siamo molto grati agli amici friulani del fraterno pensiero.

L'auspicio, avvalorato dalla preghiera, **non rimarrà sterile.**

Invocazione al Patrono

Padre Gillet, Ministro Generale dei Domenicani, ha dettato una bella preghiera per S. Francesco di Sales, di cui il 29 abbiamo celebrata la festa. Ecco il testo della invocazione che riproduciamo dalla « Rivista dei Giovani »:

Caro San Francesco di Sales, patrono d' una classe tribolata, dacci la tua protezione!

Dona un po' più del tuo spirito critico a noi scrittori e un po' meno ai nostri lettori.

Concedi ai nostri abbonati la grazia dell'indulgenza, perchè non notino i nostri difetti: la grazia della luce, perchè riconoscano ciò che è buono; la puntualità perchè paghino con prontezza i conti.

Fa che i nostri corrispondenti, siano ecclesiastici o secolari, correggano bene i loro manoscritti.

Così noi, tuoi servi, combatteremo di buon cuore le tue battaglie, fugheremo il lupo dal gregge, il demonio dalle porte e godremo sempiterna pace. Amen.

La festa di S. Francesco di Sales celebrata dai giornalisti di Roma

ROMA, 30

I salesiani dell'Istituto del Sacro Cuore di via Marsala, senza interrompere quella tradizione di ospitalità e cortesia che è una caratteristica del loro santo Fondatore e di S. Francesco di Sales, dal quale S. Giovanni Bosco prese ispirazione e norma, hanno invitato anche ieri i giornalisti cattolici residenti a Roma a riunirsi fraternamente per onorare il loro Patrono di cui ricorreva appunto ieri la festa. Riuniti nel presbiterio tutti hanno assistito alla Messa che per loro ha celebrato alle 9 un illustre collega, il rev. Padre Rinaldi della «Civiltà Cattolica» il quale, al Vangelo, ha rivolto loro elevate parole. Dopo la Messa la direzione dell'Istituto ha offerto in una sala attigua un signorile rinfresco. Facevano gli onori di casa con il procuratore generale dei salesiani don Francesco Tommasetti, l'ispettore degli Istituti don Giuseppe Festini, don Salvatore Rotolo e gli altri dirigenti dell'Istituto di Via Marsala. Numerosissimi i colleghi intervenuti. La Redazione dell'*Avvenire* era al completo. A nome di tutti i giornalisti convenuti alla celebrazione, Padre Rinaldi ha inviato un devoto telegramma di omaggio al Santo Padre.

Nella Città del Vaticano gli scrittori, impiegati e maestranze delle pubblicazioni Vaticane si sono riuniti nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna per ascoltare la Santa Messa celebrata da Monsignor Vanneufville e per accostarsi alla Santa Comunione.

La Messa dei giornalisti

A Venezia

VENEZIA, 30 pom.

Nella Cappella privata di S. E. il Cardinale Patriarca, è stata celebrata la S. Messa, nella ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, di cui abbiamo parlato diffusamente nella edizione di Venezia. Vi è stata una larga partecipazione di personalità del giornalismo cittadino.

Abbiamo notato: mons. Giosuè Scattolini presidente del Consiglio d'amministrazione del giornale settimanale diocesano « La Settimana Religiosa » con i membri monsignor Evelio Iandelli e don Umberto Fat, il cav. Vistosi della « Stefani », l'avv. Ennio Talamini direttore del « Gazzettino » con il fratello avv. Giorgio e una rappresentanza del personale di redazione, i redattori della « Gazzetta », il corrispondente dell'« Osservatore Romano », dell'« Avvenire d'Italia », i titolari e direttori delle tipografie « S. Marco », « Vidotti », Sortini e molti altri.

La S. Messa è stata celebrata da don Bisacco, direttore di « La Settimana Religiosa ». Ha quindi parlato il Card. Patriarca esaltando i valori ideali e spirituali che il giornalismo deve difendere, l'alta missione della stampa e illustrando la figura di S. Francesco di Sales.

A Firenze

FIRENZE, 30 pom.

Per iniziativa degli scrittori cattolici e del Sindacato giornalisti, si è celebrata, nella nostra città, con l'intervento del Card. Arcivescovo, la Messa dei giornalisti, di cui, nell'edizione fiorentina, abbiamo dato una cronaca completa. Ha celebrato la S. Messa il prof. D. Cioni, corrispondente da Firenze del nostro giornale.

Erano presenti, fra gli altri, il prof. Ettore Allodoli segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Scrittori, il comm. Rodolfo Gazzaniga segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti, Piero Bargellini direttore del *Frontespizio*, Tito Casini Luigi Fallacara, Arrigo Levasti, Rodolfo Paoli, Levi Lucaccini, Giorgio La Pira, Roberto Weiss, Guido Gianni, la sig.na Maria Lenardon, la signora Angela Talli Bordoni, Spartaco Perondi, i colleghi Enrico Palandri e Gastone Panteri della *Nazione*, il P. Golubovich, don Leonildo Bocci, la signora Diana Borsi, Enrico Lucatello e molti altri. Era pure intervenuto il comm. Marchisone presidente della Giunta Dioc. dell'Azione Cattolica ed alcuni soci delle associazioni cattoliche fiorentine.

Al Vangelo ha parlato S. E. il Card. Dalla Costa, mettendo in rilievo la grandezza e l'insegnamento del Santo Vescovo di Ginevra, S. Francesco di Sales, che con la penna e la parola, insegnò l'amore, la carità e annientò l'errore.

L'imponente assemblea diocesana dell'A. C. di Verona

VERONA, 30

L'assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Verona (di cui abbiamo dato diffuso resoconto nell'edizione Veronese del nostro giornale) è riuscita davvero proficua e imponente per la larga partecipazione di dirigenti delle Associazioni parrocchiali della Città e della Diocesi, e per gli ottimi risultati dei lavori, presieduti dal prof. Bazzoli e svoltisi nel salone di Piazzetta Nogara.

E' stata una vera rassegna di forze appartenenti ai vari rami dell'Azione Cattolica.

Ha parlato, per primo, Mons. Grazioli, il quale ha fatto una importante relazione finanziaria e morale. E' stato diretto poi un telegramma, fra entusiastiche acclamazioni, al S. Padre; quindi ha preso la parola il nostro Direttore, Raimondo Manzini, che con la sua nota incitatrice e persuasiva eloquenza ha saputo avvincere e trascinare l'uditorio prospettando le necessità di un vivo e caldo apostolato morale. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Si è proceduto, infine, alla nomina di quattro membri aggiunti della Giunta Diocesana per il biennio 1935-1936.

Morto in seguito ad inspiegabile malore

MILANO, 30

E' morto all'Ospedale maggiore l'orefice Carlo Battistoni di Enrico abitante in via Fra Galgario.

Lunedì il Battistoni era stato improvvisamente colto da fortissimi dolori viscerali, che man mano [illegible] più si aggravarono. Il medico curante credette perciò ordinare il suo invio all'Ospedale.

Non essendosi ancora potuto assodare le cause del decesso l'autorità giudiziaria ha ordinato un **esame necroscopico della salma.**

Settimana di studio a Napoli

NAPOLI, 30

S'è inaugurata, ieri, nella nostra città, la settimana di studio sulla «moralità professionale», indetta dalla Giunta Diocesana.

La prolusione inaugurale è stata pronunciata da P. Gemelli, alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, e con un largo intervento di personalità della Diocesi, della magistratura, del laicato cattolico. Ha portato il saluto ai convenuti il Conte Statella, quindi ha parlato P. Gemelli, il quale ha fatto un'ampia acuta disamina dei mali della società moderna e delle necessità che si presentano e che debbono essere affrontate e risolte alla luce dell'untà e verità cristiana.

P. Gemelli è stato vivamente applaudito, quindi il prof. De Simone ha comunicato il programma dei lavori della Settimana.

Tre feriti per un incidente stradale

CASALE MONFERRATO, 30 pom.

Un incidente da nulla ha messo in fin di vita una donna e ferito altre due persone.

La famiglia Guasco, composta del padre Luigi, della moglie Eugenia Canepa e della figlia Teresa, di 21 anni, tornava a Terruggia Monferrato dal mercato di Casale, sopra un calessino trainato da un cavallo. Per la improvvisa rottura di un finimento, il calessino si alzava anteriormente rovesciandosi all'indietro e mandando le tre persone a cadere dalla parte posteriore. La Canepa ha riportato la frattura della spina dorsale e del cranio. Il suo stato è disperato. Il padre e la figlia se la sono cavata con fratture e contusioni di diversa entità.

Cade dal fienile e muore

BOLZANO, 30 pom.

Tale Giuseppe Hofer di 56 anni saliva, come di consueto, sul fienile per preparare il foraggio per il bestiame ma posto un piede in fallo è precipitato dalla scala rimanendo all'istante cadavere.

La causa Settimelli - Greco a Roma risolta con una condanna

ROMA, 30 pom.

Come si ricorderà era aperta una causa fra l'ex direttore dell'*Impero*, Emilio Settimelli, imputato con Pietro Lissia, Alberto Guidi e Giacinto Piccinni, di diffamazione, ingiuria, in danno del comm. G. D. Musso. Il Settimileli era inoltre imputato di minaccie, percosse, ingiurie e diffamazione in danno di Francesco Greco.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Settimelli per le minacce nei riguardi del Greco e la condanna per le altre imputazioni a 15 mesi di reclusione e l'assoluzione degli altri imputati per insufficienza di prove. I patroni del Musso hanno chiesto la condanna a lire 500 mila per danni e lire 50 mila per onorari e il difensore del Greco rispettivamente lire 150 mila e 32 mila.

Il Tribunale ha ritenuto il Settimelli colpevole dell'unico reato di cui all'articolo 595 secondo capoverso del Codice penale, con l'aggravante dell'articolo 81 e lo ha condannato a 14 mesi di reclusione interamente condonati, al pagamento delle spese processuali e al rimborso, a favore del Musso, delle spese in lire 5258 e ai danni in lire 50 mila e a favore del Greco delle spese in lire 3404 e dei danni in lire 10 mila. Ha assolto il Settimelli dall'imputazione di minacce, e gli altri tre dalle imputazioni loro ascritte perchè i fatti non costituiscono reato. Gli imputati hanno ricorso alla Cassazione.

NEL TERZO REICH

La Reichswher contro i neo pagani

BERLINO, 30 pom.

E' interessante notare, nella babelica lotta religiosa in Germania, certi chiari sintomi di insofferenza contro il movimento della fede tedesca e nordica, e fra questi notevolissimi sono quelli manifestatisi chiaramente nelle file della Reichswher, la quale sembra decisamente contraria a questi ritorni neo-pagani e pre-cristiani, che minacciano di turbare la serenità delle coscienze.

Il «Foglio d'ordini» del Comando della Reichswher afferma che nell'Esercito è proibito ogni accenno alla lotta religiosa e che i soldati i quali escano dalle Chiese cattolica o protestante devono chiedere contemporaneamente il loro congedo. Si dichiara poi che non vengono presi in considerazione per il reclutamento gli appartenenti a movimenti di fede tedesca.

Da ciò risulta abbastanza evidente il dissidio interno creato nel terzo Reich dalle teorie mitologiche del Rosenberg. Un altro segno di reazione lo si nota nella maggior frequenza, da parte dei fedeli, alle Chiese cattoliche e protestanti.

Intanto si ha qualche segno di resipiscenza.

In Baviera è stato condannato a 4 anni di reclusione il redattore responsabile di un periodico che aveva definito il cardinale Faulhaber, arcivescovo cattolico di Monaco, un traditore della Patria.

Continua invece la spietata lotta contro gli ebrei. Infatti il presidente di polizia di Berlino comunica che è stata ritirata la cittadinanza tedesca a 207 persone, quasi tutte ebree, provenienti dalla Polonia e dalla Galizia, che l'avevano acquistata nel periodo dal 9 novembre 1918 al 30 gennaio 1933. Il provvedimento è inappellabile. Fra i colpiti da esso si trova il noto regista cinematografico Ernest Lubitsch, che già da qualche anno si è stabilito in America.

Le empie e grottesche canzoni insegnate alla gioventù nazista

PARIGI, 30

(B. F.) Alle molte empietà di cui si rendono colpevoli gli « educatori » della gioventù nazional-socialista, vanno aggiunte quelle segnalate da un giornale cattolico di Salisburgo e che il *Temps* riproduce per stigmatizzarle.

Fra le marce militari che debbono apprendere i giovani Tedeschi inquadrati nelle varie organizzazioni naziste, ve n'è una che contiene strofe di questo genere: « Noi siamo la gioiosa gioventù di Hitler — Non sappiamo che fare della virtù cristiana — Poichè il nostro *Führer* Adolfo Hitler — E' il nostro salvatore, il nostro intercessore ».

Dopo una successiva strofa in cui si dice: « Noi non seguiremo Cristo ma Horst Wessel » e « Non vogliamo saperne nè d'incenso nè d'acqua benedetta », la canzone pagana termina così: « Noi seguiamo lo stendardo di Hitler — Soltanto così saremo degni dei nostri avi — Non sono nè cristiano nè cattolico (sic!) — Vado cogli S. A. per monti e per valli ».

Le solite panzane dell' "Action française„

PARIGI, 30 pom.

Fra le solite notizie sensazionali che pubblica quotidianamente la *Action Française*, è apparsa anche quella di una cessione del territorio di Lourdes alla Città del Vaticano da parte del Governo repubblicano! Il giornale monarchico ha evidentemente approfittato dell'onore fatto dal S. Padre alla Francia scegliendo Lourdes come mèta dei pellegrinaggi conclusivi del Giubileo della Redenzione per intorbidire, *more solito*, le acque che sono molto più tranquille di quel che l'*Action* vuol far credere. La verità è che il suddetto giornale ha bisogno di insultare da un lato la S. Sede, e dall'altra, specificamente, Mons. Gerlier, Vescovo di Tarbes e Lourdes, che esercità una grande influenza spirituale sui propri diocesani e gode di un grande prestigio fra i cattolici francesi. Ma l'*Action* non si perita proprio di precisare che Mons. Gerlier è partito per Roma d'accordo con Laval per compiere l'operazione indicata dal giornale di Daudet!

Tutto ciò è semplicemente grottesco e non ha bisogno di molti commenti.

Dissidi tra le "Croci di fuoco„ e il fronte nazionale in Francia

PARIGI, 30 pom.

L'Associazione delle croci di fuoco e la sua filiale associazione volontari nazionali hanno organizzato quattro riunioni simultanee in quattro sale diverse. Durante queste riunioni diversi oratori tra cui il tenente colonnello De la Roque e lo scrittore Claude Farrère hanno preso la parola. Un numeroso pubblico si affollava dinanzi alla sala Wagram i cui dintorni erano sorvegliati da un importante servizio di ordine composto di agenti di polizia e guardie mobili armate di moschetto.

Dinanzi alla porta di accesso della sala di riunioni commissari delle due associazioni controllavano rigorosamente coloro che intervenivano. In base alle affermazioni dei vari oratori che hanno parlato nelle quattro riunioni sembra che la «croci di fuoco» e i «volontari nazionali» non parteciperanno alla manifestazione indetta dal fronte nazionale per il 6 febbraio.

Il 25° anniversario del "Devoir„ di Montreal

MONTREAL, 30 pom.

Il giornale cattolico «Le Devoir» che tante benemerenze ha acquisito col suo apostolato fervido e fecondo di diffusione e difesa del patrimonio spirituale della fede, nel Canadà, ha compiuto i suoi 25 anni di operosa esistenza. Il giornale ha saputo sempre mantenere, contro ogni pressione, l'indipendenza dei propri principî, ottenendo meritati successi.

Al confratello i nostri più fervidi auguri.

L'Arcivescovo di Sofia non è stato internato

SOFIA, 30 pom.

Per ordine del Ministro degli Interni sono stati liberati i membri del Comitato direttivo degli studenti legionari, con a capo Ivan Dotcheff, che erano da vari mesi internati a Zlatorog, perchè contrari alle tendenze del precedente Governo Gheorghiff.

E' ufficialmente smentita la voce secondo la quale l'Arcivescovo di Sofia sarebbe stato condannato al confino.

I rapporti dei Sovieti con l'estero

Rafforzata efficienza militare

MOSCA, 30

Molotov ha parlato al congresso dei Sovieti sulla politica del governo.

Il Commissario per gli affari esteri, dopo una rapida premessa sulle condizioni interne, ha riferito sulla situazione internazionale e sui rapporti politici e commerciali dell'U.R.S.S., con i principali paesi, e particolarmente con l'America, con il Giappone e con la Cina.

Raggiunta la normale stabilizzazione dei rapporti con l'America, superate le difficoltà contingenti con la Cina, il commissario per gli Affari Esteri ha osservato che, nonostante il suo desiderio di pace, la U.R.S.S., di fronte alla continua minaccia di guerra che viene dal Giappone, non può non provvedere alla difesa dell'Estremo Oriente.

Kubyscev e Kirow commemorati da Kalinin

MOSCA, 30

Kalinin, parlando all'inaugurazione del congresso dei sovieti, ha commemorato Kubyscev e Kirow. Ha quindi analizzata l'attività svolta da tutte le repubbliche della U.R.S.S. nella lotta contro la miseria e l'analfabetismo delle classi rurali.

Un cuoco avrebbe attentato alla vita dell'ex Kaiser

L'AJA, 30

Un cuoco del castello, ex soldato degli eserciti imperiali, si sarebbe gettato sull'ex Kaiser e avrebbe tentato di strangolarlo. Il forsennato non è riuscito ad attuare il folle proposito grazie all'intervento di altro personale.

Poco dopo veniva internato in un manicomio in Germania, ad onta delle proteste della consorte dell'ex Kaiser, la quale, giudicando severamente il colpevole lo diceva meritevole della pena capitale.

La giornata del genetliaco di Guglielmo è stata caratterizzata dalla comparsa alla più alta torre del castello dell'antico vessillo imperiale degli Hohenzollern.

PESSIMISTA

è colui che chiude gli occhi e le orecchie ad ogni lusinga della speranza e non crede alla Fortuna! Ma acquistare per 12 lire un biglietto della prossima LOTTERIA di TRIPOLI che partecipa all'estrazione di molti milioni di lire in contanti, non è un gesto da ottimista. È un dovere verso i propri cari che possono averne felicità e ricchezza per tutta la vita. Acquistate subito un biglietto! può essere il vostro miglior affare.

Lotteria di Tripoli

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

VILLA S. CAMILLO (presso Viareggio)
La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschile cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.
Chiedere prospetti alla Direzione.

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO
LIBRETTO NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

BALBIANI - VEGEZZI BOSSI
MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi — Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Pier Nolasco

colui che bramò d'aver molte vite per donare la libertà a tutti gli schiavi

« Ero prigione e voi mi veniste a trovare». A Pier Nolasco, andato in tribunale di Cristo circa settecento anni addietro, Cristo dovette dir di più, indicandogli la sua destra. « Ero prigione, ero schiavo, e tu mi liberasti». Egli lasciava sulla terra, sua eredità e sua famiglia, un Ordine religioso, *Santa Maria della Mercede per la redenzione degli schiavi*, in cui i membri, nell'impromettersi poveri, casti e ubbidienti, si legavano ancora con un quarto voto: quello di darsi e restare in pegno, ove bisognasse, in mano ai pagani per l'affrancazione degli schiavi.

Tanto, Cristo non chiese ai suoi seguaci con le parole, ma l'insegnò con l'esempio, e imitar questo esempio voleva dire imitar Cristo, copiarlo, rassomigliargli, in ciò che egli è più Cristo e per cui specialmente è Cristo, cioè come *redentore*, come liberatore, mediante sostituzione, dei figlioli d'Adamo schiavi in mano del diavolo. *Holocaustum et pro peccato non postulasti*, «d'olocausti per il peccato non hai voluto saperne, dice Cristo al Padre per bocca di David; *tunc dixi: Ecce venio*, «allora ho detto: Vengo io». Pier Nolasco ebbe questa tremenda, questa sublime ambizione di appaiarsi a Cristo — in quanto a un uomo è possibile — nella carità verso gli uomini, di farsi *Cristo* ai suoi fratelli facendo per i loro corpi ciò che il Figlio di Dio aveva fatto per le loro anime, e se per questo non gli fu dato di morire, le sue mani e i suoi piedi furono però segnati dalle catene, come da chiodi le mani e i piedi di Cristo.

Volle raggiunger Cristo, essere una figura di Cristo: e Cristo l'onorò di questa sua volontà disponendo le circostanze della sua vita, e specialmente della sua morte, in modo che non si potesse pensare a Pietro senza pensare a Cristo.

Della sua carità per il prossimo, della dolcezza che doveva spandere ovunque, si vide come un presagio allorchè, lui bambino in culla, uno sciame d'api gli volò sopra e compose nella sua destra un piccolo favo di miele.

I poveri cominciarono presto a gustare il sapore di quella destra. Ancor fanciullo, la sofferenza lo attraeva più che non l'attraessero i giochi; il suo viso, bello per natura e innocenza, diventava tutto un'allegrezza quand'egli poteva fare a qualcuno elemosina, e, non contento di farla a chi tendeva la mano, la offriva egli stesso a questo a quello andando per via. Se sognava, puerilmente, di possedere ricchezze, la sua gioia era nel pensiero di spogliarsene per farne lieti molti poveri. Perduti, ancor giovane, i genitori e rimasto padrone di una discreta fortuna, la ridusse tutta in denaro e il denaro diede tutto per il riscatto dei cristiani prigionieri dei Saraceni. Fatto questo, si dolse di non poter mutare in denaro anche la propria persona, e, dato via, al medesimo fine, anche ogni personale ornamento, la sua ambizione fu di poter indossare, in luogo dei suoi fratelli, le catene dello schiavo.

Dio gradì il desiderio, e glielo rivelò, prodigiosamente, una notte ch'egli studiava, pregando, come giovare agl'infelici che avevano intenerito il suo cuore fin dal suo arrivo nella città di Barcellona, dove, fuggendo l'eresia albigese, s'era rifugiato in Francia sua patria. Apparsagli in quello la Madonna (al cui santuario in Monserrato aveva già sciolto un suo voto giovanile), gli chiese, come cosa molto accetta a sè e al Figlio, ch'egli fondasse, a onor di lei, un Ordine religioso avente il fine principale di riscattare gli schiavi dalle mani degli infedeli.

Ubbidì, e l'Ordine fu fondato, l'anno 1218, il giorno 10 agosto, giorno conveniente per la memoria di San Lorenzo, di lui che ai poveri, dato tutto il denaro, diede anche i vasi della Chiesa, e dei poveri diceva al prefetto Cornelio: « Ecco i nostri tesori ».

Gli schiavi furono da questo giorno tutti i tesori di Pier Nolasco, tesori amati con un amore senza misura, cercati con cupidigia d'avaro, anteposti al riposo, alla libertà, alla vita. Il desiderio giovanile di poter vendere, a pro di essi, anche la propria persona era finalmente esaudito, e se la sua gioia non fu piena, se gli rimase un rincrescimento, fu di aver solo una persona da barattare, di non essere tante volte se stesso quant'eran gli schiavi da liberare.

Ma già un'ampia famiglia, creata e governata da lui, gareggiava con lui nel gareggiare con Cristo, il quale, come fu scritto ai Filippesi, «essendo Dio... prese l'aspetto di schiavo» per rendere noi liberi... Erano quasi quarant'anni ch'egli reggeva questa singolare famiglia, alternando con le catene servili le insegne della sua autorità, quarant'anni che mercanteggiava dagl'infedeli i tesori cui la ruggine e la tignola non nuocciono, allorchè Dio gli svelò che la sua carriera di redentore era al termine.

Inetto già per vecchiaia, e ora per malattia sopraggiuntagli, a portar catene o a giovare a chi le portava altrimenti che con la parola, di questa si serviva ancora negli ultimi istanti della sua vita, raccomandando, ai suoi figliuoli spirituali, circondanti il suo letto, la carità verso i poveri schiavi, quella carità che formava la loro particolare vocazione, e la vocazione fra tutte quante più alta, giacchè «non v'è maggior carità di chi pone la sua vita per i suoi amici». Era la vigilia del Natale, della grande carità di Dio verso gli uomini che si chiama Redenzione, e che il morente aveva emulato legando alla « redenzione » degli schiavi sè e l'Ordine da sè fondato. Era vicina la grande ora. Cessato di parlare ai figli, di raccomandar loro gli schiavi il vecchio si rivolse a parlare a Dio, levando nelle note del salmo centodieci la sua voce di cigno: «*Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo*...: io ti darò lode, Signore, con tutto il mio cuore, nella riunione dei giusti su nella loro assemblea. Grandi le opere del Signore... splendore e magnificenza; e la sua giustizia, eterna... Misericordioso e compassionevole è il Signore... Ha mandato al suo popolo la Redenzione... ».

Redemptionem misit populo suo... « Arrivato a queste parole — così il Breviario — rese a Dio lo spirito, nella mezzanotte sulla Natività del Signore l'anno milledugentocinquantasei». Così Dio lo onorava anche in cospetto degli uomini: il liberatore dell'anime e il liberatore dei corpi avevano un medesimo natale; la festa di Cristo s'incontrava e si confondeva con la festa di Pietro — come, nella persona dello schiavo, s'erano incontrate e confuse le loro persone.

*

Ma non posson splendere insieme la stella e il sole: per quanto luminosa la stella, il sole la vincerebbe se si mostrasse insieme a lui. E così la celebrazione, il « natalizio » di Pier Nolasco, del redentor degli schiavi, è differito dalla Chiesa, che al Redentore supremo ha in quel giorno tutta la sua mente e tutto il suo cuore. Assuefatto in vita (in questa che chiamano vita) a cedere agli altri, a sacrificarsi per gli altri, ecco ch'egli ha ora la gioia di cedere a Cristo, di sacrificarsi per Cristo.

Il suo posto, che sarebbe nel primo giorno della stagione natalizia, si trova invece sulla fine, al trentuno gennaio, quasi a riassumere, con l'insegnamento della sua vita, il senso di tutta la stagione, il senso dell'opera divina; a rammentarci, lui ombra di Cristo, lui redentore di schiavi, che cosa significhi Redenzione, che cos'abbia fatto Cristo per noi; nè questo soltanto, ma anche ciò che dobbiamo far noi per Cristo, in noi e fuori di noi, onde la Redenzione frutti tutto il suo frutto. «Siate imitatori di me», par ch'egli ci dica con Paolo, «come io di Cristo». Cioè: siate redentori, come siete redenti; siate Cristi, come siete cristiani; siate seme, come siete frutto...». La Redenzione non è dono per poltroni, non è ricchezza per infingardi, non è banchetto per avari. La Redenzione, il regno dei cieli, è come un uomo che semina, è come un mercante che traffica, è come un servo che s'industria e fa di cinque dieci talenti, è come una donna che fa il pane, è come un re che fa nozze e vuol piena la sala di convitati. La Redenzione è magnificenza, non grettezza; è vita, non cristallo; è moltiplicazione, non conservazone; è fecondità, non sterilità. La Redenzione è un fuoco portato dal cielo in terra: e che cosa vuole se non essere acceso?

Questo par ci ricordi, d'in cima al tempo natalizio, l'umile Pietro Nolasco che bramò d' aver molte vite per redimere tutti gli schiavi.

Tito Casini

Il centenario dell' istituzione dell' Ordine della Mercede

Una Lettera Apostolica

CITTA' DEL VATICANO, 30

Con Lettera Apostolica del 6 gennaio corrente anno, diretta al rev. padre Del Carmelo Garrido Branco, maestro generale dell'Ordine della Mercede, si riassumono e si esaltano le storiche glorie del vetusto Ordine, tanto ricco di benemerenze religiose e civili nell'opera della redenzione degli schiavi compiuta sotto il patrocinio della beata Vergine ed in genere nelle opere di apostolato per il bene delle anime.

Il documento accenna come nel recente congresso giuridico in Roma il nome di S. Raimondo da Pennafort risultasse unito strettamente al nome di Gregorio IX per la celebre raccolta delle Decretali; accenna alla prossima solenne commemorazione dell'approvazione pontificia dei religiosi mercedari avvenuta il 17 gennaio 1235, ricorrenza nella quale pertanto sarà festeggiato quest'anno il 7.o centenario.

E' ben noto quanto S. Raimondo da Pennafort con Giacomo Re d'Aragona aiutò l'insigne fondatore di questa gloriosa istituzione, S. Pietro Nolasco, del quale il 31 gennaio ricorre la festa.

La preziosa Lettera rammenta poi il continuato favore dei Sommi Pontefici all'Ordine; di Alessandro IV particolarmente che chiamò i Mercedari « i Maccabei della nuova legge » e vide da loro perfettamente compiute tutte quelle opere di misericordia per cui, nel giudizio supremo, sarà data ai buoni la eterna retribuzione.

Con l'Ordine meritano speciale memoria S. Raimondo Nonnato, Raimondo Blanez ed il beato Serapione, primi martiri per la fede del sodalizio glorioso e fra le religiose ad esso ascritte Collagia, la beata Maria di Cervaglione, Natalia di Tolosa e Maria di Giuseppe, egregie per virtù ed opere apostoliche caritatevoli.

Il venerando documento termina con una fervida preghiera ai figli di S. Pietro Nolasco, affinchè il loro istituto, mediante il loro zelo, fiorisca sempre più per santificazione, dottrina e lodevole pietà verso il prossimo, secondo le parole di Benedetto XIII nella bolla *Aeterni Patris* del luglio 1725.

Il progetto del nuovo Codice Penale a San Marino

SAN MARINO, 30 pom.

E' stato presentato ieri, al Governo Sanmarinese, il progetto preliminare del libro I, parte generale, del Codice Penale della Repubblica. Il progetto stampato a S. Marino contiene principi assolutamente nuovi nel campo delle legislazioni penali.

Affrontare ogni rischio pur di avere lavoro!

LONDRA, 30 pom.

Quattrocento uomini da ogni parte dell'Inghilterra si sono offerti per accompagnare gli esperti quando faranno la prima discesa in fondo al pozzo principale della miniera di Grasford, dove avvenne il 21 settembre una grave esplosione che fece 265 vittime. Tra i volontari vi sono numerosi superstiti al disastro così come molti disoccupati che sebbene non siano mai discesi in una miniera di carbone sono pronti a correre ogni rischio pur di trovare lavoro. Alcuni sostengono di essere preparati perchè sono pratici delle maschere contro i gas fin dai primi tempi della guerra La prima discesa nella miniera sarà fatta probabilmente verso la metà di febbraio da venti o trenta uomini, e probabilmente sarà data la preferenza ai minatori pratici.

LETTERE DALLA QUARTA SPONDA

Glorie coloniali dei Carabinieri del Re

TRIPOLI, gennaio

L'arma dei Reali Carabinieri ha, anche in Libia, fulgide tradizioni di gloria che meritano di essere ricordate. Esse risalgono all' epoca dell' occupazione.

Con la Marina che il 5 ottobre 1911 occupava Tripoli in nome di S. M. il Re d'Italia, sbarcò il capitano dei Carabinieri Reali Craveri — vecchio coloniale già provato in molti cimenti e richiamato dalla posizione ausiliaria — il quale, con nuclei di marinai e di gendarmi turchi immediatamente assoldati, assicurava fin dal 5 ottobre stesso un primo servizio di polizia nell'ambito del territorio occupato.

In seguito, col Corpo di spedizione vennero quattro sezioni di Carabinieri Reali e una Missione di Ufficiali dell'Arma con a capo il col. Guido Albera, col compito di studiare l'organizzazione e le possibilità di impianto di un regolare servizio in Libia.

L'istituzione, per quanto appena abbozzata, ebbe presto occasione di fornire una prova efficiente nel tragico 23 ottobre durante la rivolta degli arabi nell'oasi, allorchè i Carabinieri in città, arrestando dei facinorosi, concorsero validamente a reprimere sul nascere la sommossa meritando elogi da parte delle Autorità di Governo.

Fu costituita, poi, la Divisione di Tripoli che cominciò a funzionare il 10 novembre 1911 e nel successivo febbraio 1912 venne istituita la Scuola Zaptiè. Con l'estendersi della conquista il 15 giugno 1913, la Divisione si trasformò in Legione CC. RR. della Libia con alle dipendenze le Divisioni di Tripoli e di Bengasi e quella di Misurata, creata nel luglio 1914.

Nel febbraio 1915, in seguito alle mutate condizioni politico-militari della Colonia, fu soppressa la Legione, quindi la Divisione di Misurata. Quella di Bengasi fu messa alle dipendenze del Governo della Cirenaica e riprese a funzionare la Divisione Carabinieri Reali della Tripolitania con giurisdizione sull'intera Colonia e 74 Comandi alle proprie dipendenze.

Durante la fortunosa marcia di ripiegamento dal Fezzan la Storia dell'Arma si fonde e si identifica con quella dei Presidi e delle colonne militari così intimamente, che non vi fu, si può dire, combattimento al quale non partecipassero i Carabinieri pur non potendosi spesso — nella massa degli avvenimenti — scindere l'opera tanto da rappresentarla come una cosa a sè.

La difesa di Uazzen

Caratteristica e sintomatica fra tutte, la difesa della Stazione di Uazzen, in cui gli «zaptiè» non esitarono a fare scudo del proprio petto ai superiori metropolitani quando questi stavano per essere sopraffatti da un'orda inferocita di ribelli.

Nel gennaio 1915, in collaborazione con reparti del 60.o Fanteria, venne respinto un attacco di ribelli alla Stazione di Taorga; ribelli che volti in fuga si incontrarono con un pattuglione di 13 zaptiè ed un Carabiniere al comando del Maresciallo dall'alloggio Zenone Girolamo. La difesa del piccolo manipolo fu eroica: piuttosto che arrendersi perirono tutti gloriosamente.

Eroi il brigadiere Ricci e il Carabiniere Dogliani, caduti da prodi sotto l'assalto di 150 ribelli a Fonduk Bengascir (oggi Castel Benito).

Ardimento impareggiabile quello del cap. Iovine e del ten. Simone che osarono penetrare in un fondaco dove erano asseragliati dei ribelli.

Nè meno gloriosa l'impresa dei brigadieri Cola e Semeraro uccisi a Suk el Chemis.

E nella tragica giornata del 18 giugno 1915 ancora un altro dei tanti sacrifici: nel disperato tentativo di uscita dal Presidio di Tarhuna cadono il sottotenente Varoli — a cui si intitola l'attuale sede del Comando Divisione — il Maresciallo maggiore Margarone, i brigadieri Martin e Pirisinu, il vice brigadiere Ligori, nonchè 18 militari indigeni.

Tra tanti episodi non mancano quelli che rievocano belle prove di cameratismo date dall'Arma ad altri reparti dell'Esercito.

Dopo la capitolazione del Presidio di Beni Ulid, con tutto il personale superstite di quella Stazione, il giorno 8 luglio anche il Presidio di Garian iniziò il ripiegamento su Tripoli.

Il Tenente Silva ebbe l'incarico dell'esplorazione sul fronte della colonna, al comando di 11 militari nazionali e 58 indigeni, e riuscì di prezioso aiuto al Comandante Col. Roversi.

Episodi eroici

La marcia da Enscir el-Abiat a Bir Cur riuscì infatti oltremodo faticosa per il caldo soffocante e la penuria di acqua: molti soldati caddero esausti lungo il percorso, ed a Bir Cur il Tenente Silva fu invitato a fare ricerca dei dispersi, valendosi degli zaptiè a cavallo.

Benchè spossati, i nostri militari non esitarono a ritornare per lungo tratto indietro, ed ebbero la soddisfazione di riuscire a trasportare in salvo sui loro cavalli oltre 50 soldati tra nazionali ed indigeni che, senza l'aiuto degli zaptiè, sarebbero indubbiamente periti.

La bella prova di cameratismo e la superba resistenza dimostrata nella circostanza furono oggetto della generale ammirazione, tanto che ad Azizia il Col. Roversi volle personalmente elogiare tutti i militari dell'Arma e congratularsi col bravo Ufficiale Comandante.

E' anche degna di ricordo l'eroica difesa della colonna ripiegata da Nalut, forte di 8 mila uomini, al comando del Maggiore Chisini, che attaccata da forze ribelli soverchianti per tradimento di quel Caimacam, nella gola di Tecùt, subì la perdita di quasi tutti gli ufficiali. Il Tenente dei Carabinieri Testani, fortunatamente scampato all'eccidio, si adoperò con tutte le sue forze a riordinare ed inquadrare i dispersi e potè riparare con circa 400 uomini a Behibat (Tunisia).

Esemplare nel Gennaio 1917 la condotta del Plotone al comando del Tenente Maccario al seguito della Colonna Latini, e con la Colonna mista Cassinis nell'aprile e specialmente nel settembre al combattimento di Fonduk Ben Gascir in cui si distinse lo squadrone di manovra: caddero gloriosamente in questo scontro il brigadiere Fiumicelli Nello e lo Sciumbasci Salem ben Alì.

Nel 1918, l'hinterland zuarino fu teatro di alcune importanti imprese di guerra e di numerosissime di polizia per la protezione degli indigeni sottomessi, del loro bestiame e dei loro raccolti. Dopo un fortunato e ardito scontro sostenuto il 22 marzo dalla stazione di Agelat contro un centinaio di ribelli rinforzati da circa 20 cavalieri, l'estate scorse relativamente tranquilla.

Si distinsero nel settembre successivo il sottotenente Venerandi a Gasr Tellil, il cap. Pilosio, ancora il sottotenente Venerandi, il vice brigadiere Siragusa a Gemìl nello scontro con i ribelli comandati da Scek Sof el-Mara jed ed Isak Pascià.

Un convegno di artisti e scrittori al Santuario ligure della Misericordia

SAVONA, 30

Nella ridente valle di Sn Bernardo, dov'è il Santuario della Misericordia che ricorda l'apparizione della Madonna avvenuta nel 1536, si è svolto domenica scorsa, il primo convegno artistico e poetico della Liguria.

Al mattino Fra Ginepro, attivo cappellano degli scrittori e dei giornalisti, nella cripta del Santuario, ha celebrato, alla presenza di folto pubblico, la Messa, mentre il maestro Aragno dall'organo diffondeva per le ampie navate le note di eccellente musica sacra.

Al Vangelo, Fra Ginepro, illustrò la missione che l'artista, creatura privilegiata di Dio, dove svolgere nel mondo affinchè l'Arte si elevi sempre più verso quelle idealità che le sono principio e scopo essenziale.

La lieta brigata, fra cui erano personalità delle lettere e dell'arte si adunò poi a modesto convito nei locali della Locanda, e fra una portata e l'altra ebbero inizio dizioni poetiche a cui parteciparono Barili, Laurano, Venturini e Lupe, dando luogo a interessanti discussioni.

Ebbe luogo quindi la visita al Tesoro del Santuario che racchiude pregevoli opere di gioielleria.

In una nuova riunione alla locanda fu tratteggiato in linea di massima il programma da espletare nella prossima ricorrenza del centenario della apparizione e dopo calde discussioni vennero decise tre manifestazioni e cioè Mostra d'Arte al Santuario, un Concorso letterario con tema sulla devozione della Misericordia attraverso i secoli, ed una Esposizione del Tesoro e dei settecenteschi arredi sacri del tempio.

Hanno partecipato al convegno, tra gli altri, Descalzo da Sestri Levante; Maggio da Rapallo; Lumbroso, Giordana, Pastorino, Pierucci da Genova; Roccamati da Arenzano; Barili, Gambetta, Tullio da Albisola; Peluzzi, Foddai, Dellepiane, Naldini, Biondi, Tito da Savona; Spirito e Freghetti da Finale, Fugassa da Alassio; Laurano e Piggioli da Sanremo; e poi Servettaz da Venezia; Gallarini da Torino; La Martire da Roma; Bonaveri da Ferrara ecc.

Un professore cattolico fischiato dagli universitari nazisti di Vienna

VIENNA, 30

Studenti nazisti hanno inscenato una manifestazione in occasione della prima lezione tenuta dal dott. Hildebrand, professore di teologia cattolica, costretto a lasciare la Germania per la sua opposizione al regime hitleriano.

Hanno potuto assistere al corso solo gli studenti cattolici in possesso di carta di legittimazione.

La guardia universitaria è intervenuta e ha disperso i dimostranti nazisti.

Aeroplano che precipita su Chartres

Tre vittime

CHARTRES, 30

Un aeroplano della base aerea di Chartres è caduto nella rue Fresnay su due padiglioni. Causa la esplosione del serbatoio, l'apparecchio si è incendiato, comunicando il fuoco alle due case. Due sergenti ed una donna che abitava uno dei padiglioni sono rimasti carbonizzati. Gli altri sono stati trasportati all'ospedale, feriti.

"Il vero volto di Gesù,,

Un libro di don Vercesi per gli adolescenti

Il nostro Ernesto Vercesi, fu invitato da un editore cattolico ad una opera più nuova di quanto sembri a prima vista: un volume nel quale si presentasse ai fanciulli il *vero volto di Gesù*.

Nella prefazione, don Vercesi, confessa di essere stato dubbioso se accettare o no.

Fortunatamente, ha accettato, e l'editore Ghirlanda di Milano pubblica il bel volume (L. 10) al quale, se volessimo fare un appunto, faremmo subito questo: non ci piace la copertina, per il suo carattere oleograficamente floreale.

* * *

Si sono scritte molte e buone vite di Gesù per i fanciulli. Ma difficilmente, in esse si è evitato il difetto di far prevalere più un lineamento che un altro, della figura, e della missione di Gesù.

Vi sono narratori che si preoccupano di rendere la storia gradita al gusto dei piccoli, dando ai fatti sfumature da leggenda.

Altri tacciano di proposito quanto — sia pure essenziale — ritengono non sia alla portata di quegli uomini in erba, dimenticando che neppure i saggi di cent'anni abbracciano il mistero altrimenti che con la Fede.

Si tratta, insomma, per lo più, in queste vite dedicate ai fanciulli, di presentare un volto di Gesù ridotto a graziosa miniatura, parzialmente illuminato, con molte parti in ombra.

Siamo quasi sempre lontani dal volto vero e in piena luce in cui l'uomo ritrovi lo stesso Gesù che conobbe fanciullo.

* * *

Don Vercesi si è messo fuori della corrente agiografica comune; e, dopo aver segnalato l'errore razionalista che svuota e mutila la vita di Gesù narrata dal Dickens, si propone «la narrazione chiara e perspicua dei racconti evangelici che contengono qualche cosa di più di un semplice sentimentalismo: contengono la prova provata della Divinità dell'Uomo-Dio. Nemmeno una sillaba dell'Evangelo deve essere cancellata».

* * *

Le premesse sono encomiabili; il risultato vi corrisponde perfettamente.

Il volume di 171 pagine limpide, divise in capitoli brevi e organici, comprende tutto il Vangelo, sillaba per sillaba.

Nel modo di esprimere e ordinare la materia, don Vercesi ha trovato il come rendersi facilmente accessibile ai fanciulli; non li ha nè storditi con amplificazioni fuori posto nè annoiati con prediche.

Ma la sostanza della materia, è integralmente quella che da San Giovanni a San Matteo, a San Marco, a San Luca ritrae tutta la vita di Gesù e ci insegna la sua dottrina.

* * *

Qualche inciso relativo alla storia della Chiesa, qualche commento vivo e breve, qualche avvertimento dato in forma diretta — «Fanciulli miei...» — si incastonano nel racconto senza turbarlo nè ritardarne il ritmo, serenamente uguale.

Servono, anzi, a una più immediata relazione tra i Fanciulli e Gesù, tra la Sua vita e la loro, la loro anima, il loro tempo, e la Sua dottrina imperitura. Sono sempre commenti efficaci — non guasti dall'enfasi retorica — avvertimenti che toccano giusto, senza pesare.

Abbiamo notato, ad esempio, con quanto garbo profondo, in poche parole, il Vercesi ha saputo dire della «vocazione».

E siamo rimasti colpiti — ancora un esempio — da queste righe su «l'utima cena».

« Ecco fin dove è pervenuto l'Amore. Ciò che noi non avremmo nemmeno potuto immaginare, l'Amore ci ha dato: ...Ha fatto sì, col più grande dei miracoli, che noi siamo, ciascuno di noi, presenti alla sua morte e uniti alla sua vita, ogni qualvolta assistiamo alla Santa Messa e comunichiamo.

Comunicare, vuol dire essere tutto di Gesù, comunicare è amare, amare. Amore chiama amore. Dobbiamo tendere, fanciulli, a diventare una cosa sola con Gesù ».

* * *

Vorremmo, concludendo, che si imparasse da molti a conoscere Gesù attraverso queste pagine; equivarrebbe a conoscerlo *tutto* (le mutilazioni si lascino ai protestanti), a conoscerlo bene, ed amarlo di più.

C'è da sperare con certezza che la strada per seguirLo, per essere dei cristiani, dopo questa lettura, appaia fatta più chiara.

XXX

L' arrivo a Genova del Ministro del Sud Africa S. E. Heymans

GENOVA, 30 pom.

Ieri è qui giunto S. E. il Dott. A. Heymans, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario dell'Unione del Sud Africa a Roma, che ha visitato minutamente la città, e ha dimostrato vivo interesse per l'imponente mole di lavori pubblici in corso. Particolare oggetto della sua attenzione è stato il nostro porto.

L' arresto di un ex ministro catalano

PARIGI, 30

In seguito a mandato di estradizione emesso dal governo spagnuolo è stato arrestato l'ex ministro di Catalogna Josè Dantas.

Alfonso di Spagna a Parigi

PARIGI, 30

E' giunto l'ex Re Alfonso di Spagna proveniente da Roma.

La incerta sorte di tre aviatori francesi

PARIGI, 30

Gravi preoccupazioni si hanno per la sorte dei tre aviatori francesi Gaston Janin, Andree Robert e Laurent, che erano giunti a Tananariva il 23 corrente, collegando la Francia con il Madagascar nel tempo record di tre giorni tre ore e 18'.

Essi avevano ripreso il volo di ritorno, ma da quando hanno lasciato Derassalam il 27 corrente nessuna notizia si è più avuta di loro. Il loro monoplano non è provvisto di apparecchio radio.

★ Scassettature ★

Cifre eloquenti

Uno spunto statistico. Nell'anno di grazia millenovecentotrentatre i cittadini degli Stati Uniti, si capisce, d'America, hanno speso in divertimenti la bazzecola di 519 milioni e 427.000 dollari, pari a qualche cosetta come oltre sei miliardi di povera moneta italiana. Il settanta per cento di tal somma se lo prese il cinematografo. Il resto si suddivide così: radio 55.140.000; biliardi e bocce 31.687.000; teatro 8.611.000. Il cinema, però, è stato battuto, ignobilmente, nella Florida: dove, infatti, le corse di cani, di cavalli (e perchè non di ciuchi?) hanno incassato il doppio delle sale cinematografiche. Uno spirito arguto ha scritto, ironicamente, che con queste poche cifre, si può ricostruire, volendo, il destino di un popolo. Io non voglio abbandonarmi a facili sarcasmi. Mi basta soffermarmi, con una certa simpatia, sul gioco delle bocce che, per quanto vecchio più del cucco, sembra goder molta simpatia appo gli ultranovecentisti ed ultrameccanici sudditi di Roosevelt. Bravi americani! Codesto gioco garbava assaissimo anche a San Giuseppe Cottolengo e chi si fosse trovato a vivere ai tempi del meraviglioso canonico di Bra, avrebbe veduto, non di rado, il fondatore della «Piccola Casa» tutto intento, insieme ad una schiera di suoi ricoverati, a seguir, con appassionatissima mimica, il viaggio della sua «palla» verso il «pallino». Quadro di deliziosa bellezza.

Un "boccista,, eccezionale

E non meno incantevole doveva essere la scena che si svolgeva tutte le domeniche della bella stagione nelle immediate vicinanze della chiesa parrocchiale di Rangeardière in Francia. Bisogna sapere, cari miei, che codesta parrocchia era la parrocchia rurale di René Bazin. E Bazin volle dormir l'ultimo sonno all'ombra di quel campanile. Il celebre romanziere cattolico possedeva in codest'angolo campestre una villetta e i libri suoi più belli li scrisse lì. Come niuno ignora, il Bazin era un cristiano in tutta la accezione del vocabolo, tanto che non sdegnava di presiedere, dirigendole e assistendole con mirabile zelo, tutte le opere parrocchiali di Rangeardière. Il circolo maschile «San Paolo» era cosa tutta sua. Ogni domenica sera, quando trovavasi in villa, prima del vespro, lo autore del «Magnificat» adunava gli uomini del circolo intrattenendoli su qualche argomento d'attualità religiosa. Poi prendeva parte con essi alle funzioni e, dopo, col parroco e colle... autorità del luogo, giocava alle bocce insieme ai giovanotti e ai capoccia più esperti. Una volta (era una luminosa domenica estiva) ci fu, a San Bartolomeo di Rageardière, un'acerrima sfida tra i più agguerriti boccisti. E, naturalmente, il Bazin, fu eletto, a gran voce, arbitro assoluto della partita. E, siccome dall'esito di essa, dipendeva la gloria dei combattenti, si volle che l'arbitro assolvesse il suo compito, non in maniche di camicia, ma addirittura, in pompa magna. Lo pregarono dunque di vestire l'uniforme verde d'Accademico, con le palme d'oro, coi risvolti della giacca magnifici, colle falde napoleoniche, colla feluca d'ammiraglio e, quel che più premeva ai buoni villici, colla spada dal pomo prezioso cinta ai fianchi a mo' d'un capitano dell'*ancien régime*. Il Bazin pensò che se i colleghi «immortali» avessero saputo di codesta sua profanazione dell'abito protocollare, l'avrebbero sottomesso a chi sa quale ammenda punitiva, ma preferì contentare gli amici campagnoli e arbitrò la sfida con tutti i fronzoli e i ciondoli delle memorande «tornate» sotto la Cupola. Figurarsi come i concorrenti boccisti si misero di impegno all'impresa.

Che applausi!

A proposito d'Accademia. Il 27 novembre del 1913, in clima squisitamente combista e separatista, cioè, per essere esatti, in piena sarabanda antireligiosa e anticattolica, toccò al Bazin l'onore di tenere il discorso all'assemblea solennissima per la distribuzione dei cosiddetti *premi di virtù*. C'era il Presidente della Repubblica, c'erano i più famosi «spegnitori di stelle» di quei beatissimi tempi. E Bazin, calmo calmo, si domandò a qual mai segreta sorgente gli uomini e le donne di cui aveva tessuto l'elogio, avessero attinto la forza necessaria per praticar la virtù fino all'eroismo. Ed uscì in queste mirabili parole «Codeste anime hanno subito l'influenza del battesimo della Francia. Attraverso ciascuna di esse io veggo trasparire un'immagine, limpida o incerta, ma sempre riconoscibile: l'immagine del Maestro che portò sulla terra la Carità, la immagine dell'Amico dei poveri, del Consolatore dei sofferenti, di Colui che passò facendo del bene e che io, con milioni di viventi e con miliardi di morti, ho la gioia e l'orgoglio di nominare: Nostro Signore Gesù Cristo». La Cupola sembrò crollare dagli applausi.

Parole luminose

Quando, nell'aprile del 1932, Bazin capì che le forze lo abbandonavano, chiese i Sacramenti e seguì, col Rituale alla mano, tutte le cerimonie. Ricevuto Gesù, parve per lungo tempo, come in estasi. Dopo l'Olio Santo, disse, con adorabile semplicità: «Accetto tutto quello che piacerà al Signore».

Stette, fra morte e vita, più di tre mesi. Pregava, leggeva e, vecchio innocentissimo vizio, fumava, una dopo l'altra, innumerevoli sigarette. Chi lo vide, uscì dalla sua camera, *persuaso della divina bellezza della morte cristiana*.

A Enrico Bordeaux che gli augurava di guarire, rispose: «Non so se guarirò. Ma io mi comporto come se non dovessi guarire. Mi preparo, colla fede dei miei, al gran transito. Pregate per me».

La vigilia dell' ultimo giorno, esclamò, raggiando: *Magnificat!* E, tutta la notte, mormorò: *Gesù! Mio Signore Gesù!*

Il 20 luglio 1932, *obdormivit in Domino*.

IL TOPO DI BIBLIOTECA

AL PROCESSO DI FLEMINGTON

Segni di sgomento e contraddizioni nella resistenza di Hauptmann

FLEMINGTON, 30 pom.

L'Hauptmann, comparendo per la ventesima volta, davanti la Corte, era nervoso, ma faceva grandi sforzi per dominarsi e per trontrollare le sue parole. Egli ha conversato brevemente coi giornalisti che siedono dietro di lui, riaffermando la sua completa innocenza e assicurando di rimanere calmo: non ha accennato ai violenti incidenti di ieri.

Il suo tremendo avversario, Wilentz, chiacchiera con fare disinvolto e indifferente con le personalità che assistono all'udienza.

Nevica, ma la folla nell'aula non è diminuita.

Matrici sospette

E riprende il gioco serrato di contestazioni dell' avvocato generale Wilentz all'imputato Bruno Hauptmann. Questi, assai di frequente, si è trovato sconcertato, è caduto in contraddizioni, si è rifiutato di rispondere od ha sussurrato dei semplici « non so » o « non ricordo ». Egli ha dovuto ammettere di aver commesso degli errori nella narrazione della sua vita. Ha confessato che alcuni giorni prima del rapimento di Hopewell egli non possedeva dieci dollari da versare alla agenzia di collocamento dei disoccupati, e che due mesi più tardi possedeva invece 400 dollari per acquistare un apparecchio radio; che nello stesso periodo comperò un cannocchiale, pagando subito il prezzo di 162 dollari; che, poco dopo, inviò la moglie in Europa per un viaggio di piacere, ed egli stesso si diede bel tempo con l'automobile sulle strade degli Stati Uniti, giungendo fino in California.

Ancora più sconcertato l'Hauptmann è rimasto quando il Procuratore Wilentz ha esibito le matrici dei suoi depositi bancari, dalle quali risulta che dopo il colloquio col dott. Condon nel cimitero di Bronx, egli versò periodicamente in Banca notevoli quantità di argento.

Il duello di questi giorni tra l'Hauptmann e l'avvocato Wilentz, ha fatto enorme impressione sul pubblico; ma l'imputato non è ancora caduto nella rete in cui vuole avvolgerlo l'accusatore.

L'ammissione fatta da Hauptmann riguarda ancora il famoso denaro di Lindberg, ma non il ratto e l'assassinio.

Wilentz si è rivelato abile, pronto, tenace; egli ha usato tutte le arti della sorpresa e dell'insidia per spezzare i nervi di Hauptmann.

Lasciata da parte l'ironia, il disprezzo e la noncuranza, ha atrocemente insultato Hauptmann, è andato a gridargli sulla faccia il suo orrore, gli ha tenuto le dita e i pugni puntati a qualche centimetro dagli occhi, ha inveito, gridato, tempestato. Gli uditori avevano la impressione che Wilentz volesse sbranare Hauptmann, e persino il gendarme che sta di guardia a fianco dell'imputato ha avuto un gesto istintivo che sembrava di protezione per Hauptmann.

Lotta corpo a corpo

Hauptmann ha barcollato, ha balbettato, poi si è ribellato, è diventato più veemente dell'avversario, ha gridato ancora la sua innocenza, ha respinto su Wilentz gli stessi suoi insulti.

Wilentz è rimasto interdetto, si è calmato, poi ha protestato con parole che sembravano un riconoscimento dei suoi eccessi.

I giornali americani constatano che « Wilentz sottopone Hauptmann a un interrogatorio di terzo grado ». Si sa che cosa è questo interrogatorio nei sistemi della polizia americana.

E' indubbio che Wilentz mette in questo processo un accanimento che ha qualche cosa di personale, che sorpassa di molto i doveri anche più zelanti di un magistrato. La ragione si vuol trovarla in motivi di razza e di politica.

Wilentz è israelita e l'odio per i tedeschi sarebbe diventato in lui una seconda natura e Hauptmann è un tedesco, uno straccio d'uomo assai poco interessante e politicamente nullo, ma tedesco. Di più era stata diffusa ad arte, per fini politici, la voce che il Governo nazista si interessava di Hauptmann come connazionale e come simpatizzante. La voce era falsa, ma avrebbe acuito ancora di più l'odio personale di Wilentz contro l'imputato.

Il successo di "Siberia,, di S. E. Giordano a Bari

BARI, 30 pom.

Ieri sera, al Teatro Petruzzelli, è stata data una ottima edizione di «Siberia», sotto la direzione del Maestro La Rotella e la partecipazione degli artisti Della Campo, Paolo Quadrelli e Vincenzo Ricciardi.

Alla rappresentazione hanno presenziato le autorità e l'autore, S. E. Giordano, il quale, col Maestro e gli artisti, è stato vivamente festeggiato. S. E. Giordano ha dovuto ripetutamente presentarsi al Proscenio.

Il Commissario Straordinario al Comune gli ha offerto una medaglia d'oro, a nome della città di Bari.

NEI CATTOLICI MESSICANI E' CRISTO STESSO CHE SI PERSEGUITA

Le appassionate esortazioni finali

dell'appello di mons. Leopoldo Ruiz

Ecco il terzo ed ultimo brano della lettera che S. E. Mons. Leopoldo Ruiz, Arcivescovo di Morelia, Delegato Apostolico del Messico, ha indirizzato all'Episcopato, al Clero, al popolo della tribolata Repubblica nord-americana.

« Specialmente raccomandiamo di astenersi da divertimenti e spese superflue perchè la santa Chiesa si trova in lutto: con uno zelo speciale si cerchi di riparare i peccati pubblici e ufficiali, come le offese recenti a Dio Nostro Signore, a nostra Signora Madre SS. di Guadalupa e ai rappresentanti di Gesù Cristo sopra la terra, particolarmente al nostro SS. Padre il Papa. Queste pubbliche offese richiedono speciali atti di riparazione: e benchè non dubitiamo che le molte anime buone che si trovano nella nostra Patria, abbiano fatto in privato diversi atti per placare la Giustizia Divina, è necessario che nelle nostre Chiese si levino pubbliche preghiere e si compiano atti di riparazione.

« Perciò desideriamo che tutte le Domeniche, giorni dedicati in modo speciale al culto di Dio, si facciano questi atti a ore distinte per le diverse classi di persone o ad unica ora per tutte, secondo le diverse possibilità; si reciti, in modo che tutti seguano e intendano, l'esorcismo a Satana, approvato da S. S. Leone XIII e le Litanie dei Santi; e tutto questo oltre le preci che gli Ecc.mi Prelati assegneranno per le rispettive Diocesi, e, se Essi non le avranno indicate, quelle che i signori Parroci e Cappellani delle Chiese vorranno indicare. Nei luoghi ove non sono sacerdoti, i fedeli medesimi si incarichino di questi atti nelle chiese aperte al culto e dove esse fossero chiuse si faccia quello che sarà possibile nelle proprie case.

« E affinchè le nostre preghiere si innalzino ogni giorno unite fino al trono di Dio suggeriamo agli Eccellentissimi Prelati di ordinare ai proprii Sacerdoti che in ogni Messa recitino come *imperata pro re gravi* l'orazione del Messale *contra persecutores et mala agentes*. I fedeli dal canto loro, ascritti o non ascritti alla « Campagna Spirituale per la Gioventù Messicana», recitino ogni giorno le preci proprie di questa Campagna cioè un *Pater noster*, quattro volte l'*Ave Maria* e la giaculatoria: « Vergine Santissima di Guadalupa, difendete e salvate i vostri fanciulli messicani ».

"Dio è con noi,,

« Ravviviamo la nostra fede. Venerabili Fratelli nell'Episcopato e amati figli in Gesù Cristo; ci sono toccati tempi molto difficili; ma con la grazia di Dio tutti possiamo adempiere i nostri doveri e fare che Cristo Gesù sia conosciuto, amato e servito. Le presenti circostanze ci obbligano a molti sacrifici e in certi casi a veri eroismi. «Abbiate fede in Dio; siamo figli di martiri e speriamo di ottenere quella vita vera che Essi già godono. Non sono da paragonarsi alla gloria che ci aspetta le pene della vita presente. — Viviamo da pellegrini perchè non abbiamo quaggiù dimora permanente, ma invece siamo incamminati verso la futura. Non ci spaventino quelli che possono toglierci la vita del corpo, ma temiamo Colui che può condannarci per sempre. — Non pensiamo a quello che dovremo rispondere a coloro che ci perseguitano: lo Spirito Santo ci suggerirà la risposta. — Cerchiamo prima di tutto il regno di Dio e la Sua giustizia perchè il resto ci sarà dato per un di più. — Speriamo nel Signore e operiamo virilmente. — Se patiremo con Lui saremo glorificati. — Seguiamo il Signore perchè è la luce del mondo e perciò non cammineremo nelle tenebre. — Il Signore non permetterà che siamo tentati più di quello che possiamo. — Cerchiamo sempre e in tutto Cristo, perchè Egli solo è la nostra salvezza ».

« Questa lotta non è nuova e nemmeno sarà l'ultima: sempre hanno lottato la luce e le tenebre, la verità e l'errore, la civiltà e la barbarie, il bene e il male, il Cristianesimo e il Paganesimo, i figli di Dio contro Lucifero e i suoi seguaci. Nessuno si avvilisca: perchè se i nostri nemici confidano nelle forze materiali, noi abbiamo con noi Dio, e con Lui tutto possiamo: perciò quanto più oscura e difficile appare la soluzione dei nostri gravissimi problemi, quanto più grandi saranno le difficoltà con le quali c'imbatteremo e quanto più forti saranno i nostri nemici, tanto maggiore sarà la nostra confidenza in Gesù Cristo, con l'aiuto del quale tutto potremo: facciamo da nostra parte tutto quello che è possibile conservando e aumentando la grazia di Dio con la frequenza ai Sacramenti, la preghiera umile e piena di fede e di confidenza e pratichiamo le virtù rapido che sia possibile. Facciamotù, specialmente la carità col nostro prossimo e non dubitiamo: Dio ci udirà, ci aiuterà, ci darà la santa libertà che aneliamo.

Contro la minaccia del comunismo

« Con tutto l'affetto e sincerità rivolgiamo un invito speciale a tutti i buoni Messicani che per errore, ignoranza e altre cause non hanno le nostre credenze affinchè si uniscano a noi: la persecuzione contro la Chiesa Cattolica si va estendendo contro tutte le religioni che credono in Gesù Cristo. è Cristo che si perseguita, è la civiltà cristiana che si vuole distruggere; si pretende di rendere il popolo messicano schiavo del peggior dei tiranni, lo Stato anonimo, senza fede, senza religione, senza morale e senza coscienza, incapace di dare alla Società il benessere materiale: è dovere di tutti unirsi per salvare la Patria dal comunismo che la minaccia.

« Molto desideriamo che questa nostra istruzione giunga in tutte le contrade della Repubblica; perciò speriamo che tanto gli Ecc.mi Vescovi come i Direttori delle varie associazioni cattoliche la riproducano e la divulghino nel modo più ci tutti uniti in ispirito perchè siamo cattolici e perciò membri di uno stesso corpo che è Cristo. Egli è la nostra vita, la vita della nostra anima. Sentiamo anche le pene dei nostri fratelli; piangiamo con quelli che piangono, consoliamo i mesti, compatiamo i deboli, proteggiamo gli indifesi. Non dimentichiamoci dei nostri nemici; ma come veri cristiani, ad imitazione del nostro Modello divino, amiamoli; preghiamo per i persecutori; benediciamo quelli che ci odiano; di essi si è impossessato Satana. Pur avendo occhi, non vedono e udendo non odono: essi preparano la propria disgrazia e la rovina della Patria.

« La nostra Madre Santissima di Guadalupa, nella Cui festa scriviamo la presente istruzione; Essa che ci portò la fede in Gesù Cristo e che ce la conservò in mezzo a questa procella; sia anche Colei che faccia trionfare definitivamente questa fede nella nostra Patria; e coprendo col suo manto stellato tutti i Messicani come figli suoi, ci faccia vivere come veri fratelli, uniti in un solo ideale, dar gloria a Suo Figlio santissimo, Gesù Cristo, e far grande, nel vero senso della parola, la nostra cara Patria sulla base della libertà per tutto e per tutti, meno per il male e per i malfattori.

« Noi inviamo questa nostra istruzione a tutti i nostri Venerabili Fratelli nell'Episcopato, sparsi per tutto il mondo, affinchè tutti i cattolici della terra possano conoscere la nostra situazione e chiedere a Dio il rimedio ai nostri mali.

« Con tutto il cuore, in unione col Ven. Episcopato Nazionale e nel nome del Padre comune di tutti i fedeli, il nostro SS. Padre Papa Pio XI, vi inviamo la nostra Benedizione nel nome del Padre, del Figliolo, dello Spirito Santo. Amen ».

Verso la riparazione

di una grande ingiustizia

"Il ritorno dei Certosini è imminente,,

afferma un giornale parigino

PARIGI, 30

(B. F.) La campagna per il ritorno dei Certosini alla Grande Chartreuse ha assunto tali proporzioni e incontra così vasti consensi in Francia da legittimare la speranza che la sua vittoriosa conclusione non sia ormai lontana.

Non vi è dubbio che presso l'opinione pubblica la battaglia è già vinta. Si attende ora che il governo prenda, sul piano legislativo, le iniziative che le popolazioni del Delfinato e la grande maggioranza del popolo francese attendono da lungo tempo.

Dopo i rappresentanti politici locali, fra cui si è tanto meritatamente segnalato il deputato socialista indipendente Chastanet, dopo le associazioni degli ex-combattenti e i giornali delle più diverse opinioni, anche gli ambienti corporativi prendono nettamente posizione in favore dell'atto riparatore che si reclama dal governo.

Ad un'importante riunione che ha avuto luogo a Saint-Pierre-de-Chartreuse ed alla quale erano rappresentate numerose associazioni e corporazioni del commercio e del turismo, il presidente della sezione del Rodano del Club Alpino, Signor Chambre ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha invocato la restituzione dello storico monastero ai suoi legittimi proprietari e naturali abitatori.

« I Certosini, ha detto fra l'altro, erano l'orgoglio e i benefattori di questa regione. Credo di farmi interprete dei sentimenti di voi tutti chiedendo che il monastero della Grande-Chartreuse che essi hanno costruito e riedificato parecchie volte venga infine restituito ai Padri Certosini ».

Il giornale parigino *La Victoire* scrive che «la battaglia è ormai virtualmente vinta» e aggiunge: «Ben presto i Certosini faranno ritorno alla Grande Chartreuse.

Meschina manovra anticlericale

alla Camera francese

PARIGI, 30

(B. F.) Gli anticlericali francesi, inaspriti da tanti insuccessi recenti, hanno voluto prendersi una piccola rivincita. In mancanza di altri appigli meno ridicoli e quasi che non vi fossero in Francia, nel momento attuale, tante gravi questioni meritevoli d'attirare l'interesse dei legislatori, alcuni membri — tutti massoni notorii — della Commissione parlamentare della legislazione civile e criminale hanno sollevato una discussione sulla formula di giuramento richiesta ai giurati: « Dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini giuro ecc. » proponendo che la prima parte della frase, quella in cui si nomina Dio, venisse resa facoltativa.

Evidentemente gli autori della grottesca proposta volevano sopratutto mettere in imbarazzo l'attuale ministro della Giustizia, Pernot, che è un cattolico praticante e, come tale, è visto di malocchio dagli anticlericali alla testa di quest'importante dicastero, mentre il paese fa invece affidamento sul suo ben noto galantomismo per assicurare quella giustizia equa e integrale di cui la Francia ha tanto bisogno dopo i recenti scandalosi avvenimenti.

Pochissimi commissari erano presenti alla riunione e la proposta fu approvata con tre voti di maggioranza.

Giova tuttavia aggiungere che alla Camera ben pochi hanno preso sul serio questo meschino « sfogo » anticlericale che molto probabilmente non avrà nessun seguito pratico dato che la grande maggioranza dei deputati si rifiuteranno di ratificare la ridicola proposta.

Silvio d'Amico parla del teatro italiano a Praga

PRAGA, 30

Silvio D'Amico ha tenuto questa sera a Praga, per iniziativa dell'Istituto di Cultura italiana un'applaudita conferenza sul teatro italiano contemporaneo.

PASSEGGIATE IN PROVINCIA

Prima prova di posta pneumatica

e una singolare burla

VICENZA, 30

A volte, sostando per ragioni di affari, o per dilettevole svago, nei centri importanti o nei ridenti paesi della nostra provincia che attorno al tempio sacro snodano ville, case, vie e piazze con festoso girotondo, si apprendono noterelle non inutili pel taccuino del cronista.

Vagabondando senza meta, domenica scorsa, non siamo riusciti a sottrarci al fascino della vicina città di Schio, celebre per le sue industrie e per l'operosità dei suoi ventimila abitanti.

Schio si presenta con grazia anche nella stagione invernale. La silente « valletta dei Frati », il dominante e maestoso Summano incappucciato dalla neve, i pendii della catena pasubiana, riflettono sulla città le luci di una suggestiva tavolozza.

Le origini storiche e le glorie patriottiche di Schio sono state più di una volta illustrate assieme alle nuove opere edilizie, alla magnificenza del Duomo e delle chiese minori, alla febbrile attività industriale. La terra di Alessandro Rossi e di Arnaldo Fusinato diede sempre all'Italia i doni più cari e più fecondi di bene: la fede in Dio e nella Patria, la ricchezza e la poesia del lavoro.

Gli scledensi sono silenziosi, pensosi, prudenti, tenaci. E' stata questa la definizione dataci da un distinto signore col quale abbiamo conversato entro un frequentato caffè centrale. La gentile persona, casualmente intervistata, aggiunse:

— Siamo anche difficili agli entusiasmi! Possiamo testimoniarlo per cente passate vicende teatrali... Virginia Reiter, nell'inverno del 1921, trovò che gli spettatori erano addirittura glaciali: «Non capisco — essa ripeteva con visibile agitazione — non capisco perchè questo pubblico si mantenga così freddo anche nelle situazioni drammatiche. Forse perchè l'impresa del Civico non ha acceso i caloriferi? »

A parte la *freddura* per il pubblico, la magnifica attrice voleva sospendere le recite pei rigori invernali. Cedendo alle pressioni della direzione, annunciò « *Madame sans gêne* », ma la vivace *stiratrice* comparve, fin dal primo atto, con una ricca pelliccia! Gli ascoltatori non sapevano nascondere un certo malumore, ma Virginia Reiter godeva, indifferente, il delizioso tepore di un pelo che non era napoleonico.

Non per questo Schio ignorava il termosifone. La città fu sempre alla avanguardia di ogni nuovo tentativo per il progresso nazionale. In detto centro venne fatto il primo esperimento in Italia della posta pneumatica, e la luce elettrica comparve prima che in molte altre località. A proposito di quest'ultima innovazione, l'occasionale compagno di lavoro ci raccontò una burla fatta dai thienesi (che pur vantano tante benemerenze nel campo agricolo e industriale) agli scledensi. Una comitiva di thienesi passò per le vie di Schio tenendo aperti enormi ombrelloni e proteggendo la vista con esagerati occhiali colorati. Thiene, allora, non voleva vedere... la luce di Schio! Un tempo, il cortese antagonismo delle vicine città portava a queste comiche proteste. Le vecchie rivalità, oggi, sono sparite; si riducono alla vivacità di qualche gara di calcio!

75 quintali di tabacco in fumo

VERONA, 30

Improvvisamente è scoppiato in località « Casalino » di Isola Rizza un pauroso incendio nell'assicatoio di tabacchi dell'agricoltore Lucillo Patuzzo. Chiamati immediatamente i pompieri, fu in parte limitata l'opera distruttrice delle fiamme perchè lo stabile fu in gran parte distrutto. Andarono distrutti 75 quintali di tabacco in foglia per l'importo di oltre 35 mila lire coperte da assicurazione. Lo stabile di proprietà della signora Manara Italia della frazione di Bonavicina di S. Pietro di Morubio, ebbe a risentire gravi danni per distruzione del coperto e di parte di alcuni muri, calcolati del valore di circa 10 mila lire, pure coperti da assicurazione.

La causa del sinistro va ricercata nel fatto che una tubatura della stufa avente l'uscita alla distanza di 20 centimetri dal pavimento, in seguito al forte calore provocato, ebbe a produrre il fuoco.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5: I Moschettieri in pallone, Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e Morbelli. Commento musicale di E. Storaci.
13,40: Dischi e Borsa.
13,50-14,15: Musica varia.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17,5: Concerto vocale con il concorso del soprano Graziella Valle Gazzera e del tenore Paolo Schirò.
20,45: Dischi
20,45-23 (Roma III): Concerto vocale e strumentale - Conversazione di Carlo Salsa.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Nerone».

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17-17,55: Concerto vocale e strumentale.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Nerone», opera in tre atti e quattro quadri di Pietro Mascagni (diretta dall'Autore). — Personaggi: Nerone (Aureliano Pertile); Atte (Lia Bruna Rasa); Egloge (Margherita Carosio); Menecrate (Apollo Granforte); Rufo (Duilio Baronti); Vinicio (Aristide Baracchi); Nevio (Ettore Parmeggiani); Babilio (Tancredi Pasero); Jcelo (Giuseppe Nessi); Faonte (Gino del Signore); Epafrodito (Fabio Ronchi); Mucrone (Luciano Donaggio); Petronio (Giuseppe Noto); Eulogio (Franco Zanarini); Un pastore (Nello Palai).

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 18,40: Budapest (Dir. Fridl). — 20,10: Copenaghen (Dir. F. Busch). — 20,55: Hilversum (Dal Concertgebouw). — 21: Bruxelles II. — 21,15: London Regional (Dir. Teh. Beecham). — 21,45: Radio Parigi (Dir. Inghelbracht).

Concerti variati. — 20,5: Praga (Fil. ceca). — 21,10: Beromuenster (Lehàr). — 21,30: Lyon-laDoua, Marsiglia, ecc. (Canzoni francesi). — 22: Droitwich (Banda). Strasburgo (Orch. e canto). — 22,20: Lubiana. — 22,30: Colonia (Musica e cori). — 22,45: Lussemburgo (Mus. tedesca). — 23: Amburgo, Koenigswustertausen, Strasburgo. — 23,15: Droitwich.

Opere. — Vienna: Budapest, Oslo, Stoccolma (Mascagni: «Nerone»). — 21,15: Monte Ceneri («I Pagliacci», dischi). — 22,10: Tolosa (Bizet: «Carmen», dischi), Barcellona. — 23,10: Madrid (Mascagni: «Nerone»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,5: «Nuncius radiophonicus».
20-20,15: «Nuncius radiophonicus».

Una partita di calcio a caro prezzo

VICENZA, 30

La gente che accorse alla nostra città il 25 novembre scorso in occasione dell'incontro Vicenza-Padova fu registrata a suo tempo dalla cronaca ed ancora ne è vivo il ricordo.

Ressa sui tram, folla lungo i marciapiedi e una catena interminabile di automobili lungo il corso tutti diretti al campo di Viale Verona. Seguendo la teoria delle macchine in gran parte padovane, veniva con la sua automobile anche il rag. Dino Cola di Serafino, di anni 32, nato a Montecchio Maggiore e residente a Tombolo in quel di Padova. Avvenne che questi giunto all'altezza di Via Borsi fosse urtata da altra macchina patavina, fermatasi dinnanzi al vigile di servizio, per chiedere l'indirizzo del campo di calcio.

Nessuna colpa ne veniva al vigile dal futile incidente, ma il Cola, sceso dalla macchina, si infuriò contro di questi, che era il vigile Zaccaria, uscendo in epiteti poco corretti, tanto che venne invitato a passare al Comando. Il Cola però lasciato nelle mani dei vigili il libretto di guida si diresse al campo non volendo perdere la partita. Ma quando fu di ritorno in luogo del libretto gli furono presentate le manette e immediatamente fu tratto in arresto per reato di oltraggio.

Ieri infatti comparso dinanzi al pretore per rendere ragione dei suoi atti oltraggiosi fu condannato ad un anno di reclusione, e ciò forse potrà ricordargli che non si inveisce impunemente contro i vigili come s'usa di solito contro i giocatori.

Mortale caduta d'un vecchio a Ton

TRENTO, 30

Il settantenne Arcadio Marcolla di Ton, mentre faceva legna sugli alti dirupi che costituiscono le rive del torrente Benascico, precipitava nel torrente, sul cui greto fu trovato cadavere. La misera fine del vecchio ha destato larga eco di commiserazione.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	82,50	83,—
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	80,71	81,37
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,50	91,05
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1650,—	1655,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	455,—	455,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	618,—	622,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	11,75	11,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	146,—	146,25
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500,—	1505,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	231,—	231,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	294,—	296,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,25	180,—
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	173,50	173,—
Montecatin	100,—	6,—	3-4-34	139,—	140,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	288,—	289,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	148,75	144,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	762,—	756,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	389,—	384,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,—	207,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	166,—	165,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	363,—	362,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1250,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	403,—	406,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-28	73,—	74,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	199,—	200,—

CAMBI	29	30		29	30
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,85	57,85	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,95	11,88	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,75	379,75	Olanda	793,—	793,05

BORSA DI TORINO

TORINO, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,20 — Id. fine mese 82,25 — Prestito Convers. 3.50 per cento cont. 81,35 — Id. fine mese 81,40 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,60 — Id. (1941) 104,80 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,35 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 480 — Id. id. 6 per cento 480 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 479 — Banca d'Italia 1655 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 622 — Id. Mediterranee 452 — Navigazione Alta Italia 67,75 — Lloyd Sabaudo 10 — S.N.I.A. 296,50 — Terni 208,50 — F.I.A.T. 288,50 — Nebiolo 161 — Tedeschi 57 — Officine Savigliano 663 — Bauchiero 162 — Elettricità Alta Italia 98 e 5 ottavi — Sip 43, e 1 ottavo — Italiana Gas 1340 — Monte Amiata 24,75 — Montecatini 139,75 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 219. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,85 — Zurigo 379,75 — New York 11,88.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 29 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	82,60
Prestito della Conversione 3,50%	80,55
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,37
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,35
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,60
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,35
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	514,—
Opere Pubbliche 5%	499,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	500,25
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	506,—
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 4%	496,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	489,—
Credito Fondiario Roma 4%	485,25
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6%	500,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	501,—
Credito Navale 5,50%	501,50
Unificato Milano 4%	95,85
Edison em. 1931 - 6%	503,50
Emiliana 6 per cento	502,—
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	502,—
Sesto 6 per cento	496,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	498,75
Mediterranee 6%	501,50
Ferr. Nord Milano 6%	507,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato granario mondiale

Le rimanenze diminuiscono

I prezzi del grano nel mondo non hanno fatto registrare in questi ultimi giorni alcun sbalzo notevole; l'andamento delle quotazioni è risultato ovunque piano e con tendenza incerta, palesando scarso interesse generale.

Le complicazioni di carattere monetario che durante la settimana scorsa avevano scosso il mercato granario americano non sono state ancora rimosse, ma nell'attesa di una soluzione della vertenza sull' ormai famosa «clausola oro» i mercati segnano il passo, mancando anche l'impulso di altri fattori decisivi per la tendenza.

Le notizie meteorologiche riguardanti la zona seminata a cereali d'inverno negli Stati Uniti sembrano per ora interessare soltanto le case commissionarie, le quali apportano però attualmente alle Borse una modesta corrente di affari. Indubbiamente più interessanti appaiono invece i settimanali rapporti sull'entità delle scorte visibili, le quali sono in continua sensibile diminuzione.

Lo stesso fenomeno si registra per il granoturco, le cui scorte visibili, diminuiscono ogni settimana, mentre solitamente le statistiche registrano progressivi aumenti fin verso il mese di maggio.

Nel Canadà le quotazioni del grano appaiono sostenute in relazione al deciso proponimento governativo di mantenere il livello attuale dei prezzi.

In Australia non vi sono grandi preoccupazioni per il collocamento delle eccedenze granarie sia perchè — com'è noto — il raccolto 1934 è risultato poco abbondante, sia, e sopratutto, perchè perdura attivo un buon assorbimento da parte dell'Oriente.

In Argentina il vecchio raccolto è agli sgoccioli, e si stimano soltanto a 3-4 milioni di quintali le rimanenze.

Il frumento nuovo non appare di qualità molto soddisfacente specialmente per il peso specifico che in alcune zone è risultato inferiore al normale.

Le offerte di grano francese si mantengono regolari e trovano sul nostro mercato, e specie nei porti meridionali, un assorbimento abbastanza facile. I giornali francesi mettono in evidenza che il prezzo «ufficiale» del frumento 1934 sul mercato libero (franchi 78 base Parigi) rappresenta un vero record in quanto si riduce ad un ricavo per il produttore non superiore ai 66 franchi il quintale.

Chiuderemo la rassegna di questa settimana sottolineando la notevole diminuzione annunciata nella superficie destinata a frumento nel Penjab, diminuzione che potrebbe mettere l'India nella necessità di importare parecchio grano durante la prossima campagna.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO — Ad *Arezzo* il mercato si mantiene sostenuto, per cui si è un po' accentuata la calma. Alcune partite non hanno molto soddisfatto il compratore, specie per quanto riguarda la stabilità del colore, forse perchè si cerca di esitare innanzi tutto i vini vecchi e quelli nuovi meno pregiati, conservando i migliori tuttora sotto governo. Le quotazioni rimangono invariate dalle lire 6.75 a 7.20 pei bianchi e da L. 6.75 a 7.50 pei vini rossi, tutti all'ettogrado.

Ad *Anghiari* i prezzi dei vini sono: rossi fino a gradi 10, L. 65 al q.le; da gradi 10 a 12 da L. 65 a 90; oltre i gradi 12, L. 100. I vini bianchi non si commerciano.

PROVINCIA DI FIRENZE. — Mercato del Capoluogo molto frequentato ed affari limitati al consumo normale. Particolarmente richiesti i vini di basso prezzo che sono quasi esauriti. Si è notato qualche acquirente d'alta Italia che però non ha fatto acquisto. Esportazione stentata e rivolta quasi esclusivamente alla Svizzera.

Prezzi stazionari e produttori sostenuti. Tempo freddo e nevoso. Quotasi: Chianti 1933 da mescita, gradi 13 1-2-14, L. 200; id. fino da esportazione, gradi 12 1-2, L. 150; id. id. gradi 11 1-2, da L. 110 a 120; id. 1934, fino, gradi 12-12 1-2, da L. 110 a 130; id. fino gradi 11 1-2, L. 90; Toscano extra, gradi 13, L. 120; id., gradi 12, L. 100; id. gradi 11, da L. 85 a 90; id. gradi 10-10 1-2, da L. 75 a 80.

Il mercato dei vini di *S. Casciano Val di Pesa* si presenta assai debole per quelli del raccolto 1933 ancora disponibili, mentre sembra assumere tendenza sostenuta per quelli dell'ultimo raccolto, almeno da quanto si deduce dalle vendite effettuate di poche partite del tipo più basso o proveniente da plaghe meno pregiate.

Le qualità più fini e di maggiore alcoolicità stanno tutt'ora completando la seconda fermentazione, secondo l'uso toscano. I prezzi dei vini nuovi di tipo corrente delle partite contrattate oscillano dalle L. 100 alle 120 l'hl. alla cantina del produttore.

A *Greve* i prezzi dei vini rossi e bianchi vanno da L. 6 a 7,50 l'ettogrado. Il mercato è piuttosto sostenuto.

PROVINCIA DI PISA. — Mercato di *Calci* calmo e tendente al ribasso. Quotasi: 1.a qualità di monte, gradi 11, L. 90; id. di 2.a qualità, gradi 10, L. 70; di piano, 1.a qualità, da L. 70 a 90 il q.le.

PROVINCIA DI PISTOIA. — A *Montecatini Terme* si sono fatte, in questi giorni, parecchie vendite sulla base di L. 7 al grado alla cantina. I vini fini si sono pagati da L. 120 a 130.

PROVINCIA DI SIENA. — A *Montalcino*, ancora non si registrano quei sintomi che dovrebbero essere i prodromi di un mercato più vivo e sostenuto. I prezzi si mantengono sulle solite basi, con poca ricerca. Ancora i vini nuovi non sono pronti per la vendita.

A *San Gimignano* i prezzi dei vini nuovi oscillano da 70 a 90 il q.le. Il movimento del mercato vinario è quasi nullo.

A *Castellina in Chianti* i vini rossi nuovi hanno esordito con i seguenti prezzi: rosso 10 gradi da L. 70 a 75 al q.le, alla proprietà; id., gradi 11, da L. 80 a 85; id., gradi 12, da L. 90 a 100. Il mercato è inattivo per deficenza di prodotto commerciabile, non essendo ancora perfettamente pronti per l'inflascamento, i vini sotto governo.

Mercati granari

Rovigo, 29 — Prezzi ufficiali al quintale. (Borsa di Commercio ed Industria), grani da L. 90.50 a 95 invariato; granoni da 59 a 61 invariato calmo; avena da 54 a 56.

Alba, 28 — Frumento nostrano da lire 92 a 94; meliga da 54 a 55.

Fermo, 28 — Frumento naz. da 95 a 96: granoturco naz. da 60 a 62.

Ferrara, 28 — Frumento ferrarese fino da L. 94 a 95; buono merc. da 92.50 a 93.50; merc. da 89 a 92; frumentone ferrarese da 58 a 60; avena bianca da 50 a 52; id. rossa da 50 a 52 al quintale, franco stazione provincia netto da tela.

Risone ferrarese da L. 48 a 52 al quintale.

Mercato calmo.

Grosseto, 28 — Grano naz. tenero da L. 95 a 98; id. duro da 108 a 110; granoturco da 58 a 61; orzo da 55 a 60; avena naz. da 55 a 60 al quintale.

Grano: si comincia a lamentare la scarsità delle rimanenze nei magazzini padronali ragion per cui i prezzi accusano una sostenutezza non lieve. Avena del tutto commerciata la nostrana, discretamente trattata quella estera. Granoturco: si lamenta la mancanza del prodotto, conseguentemente il commercio è quasi nullo.

Siena, 28 — Grani da macina: fino da L. 94 a 96; buono merc. da 90 a 93; duri da macina da 102 a 109; granoturco naz. da 60 a 65; avena naz. da 53 a 58; segale da 75 a 80; orzo mondo da 95 a 105; vestito da 55 a 58.

Tortona, 28 — Frumento da L. 90 a 91; frumentone da 57 a 58; riso comune da 130 a 140; id. camolino e maratello da 150 a 160.

Studente che vince 60 mila lire al lotto

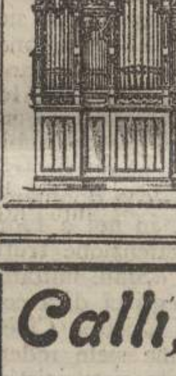
VERONA, 30

Un giovanotto, che desidera mantenere l'incognito, e del quale pertanto possiamo dire che è studente del ginnasio Scipione Maffei, ha giocato una lira su una quaterna secca per la ruota di Venezia. I 4 numeri sono usciti in blocco e nella ruota giusta, sicchè il giovanissimo studente ha vinto 60 mila lire. Poichè egli appartiene ad una modesta famiglia di Mozzecane, la rilevante somma gli potrà servire a continuare senza spesa per i suoi, gli studi nei quali c'è da augurarsi abbia altrettanta fortuna.

REUMATICI
sentirete subito un sollievo applicando una falda di
THERMOGÈNE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona la parte dolorante
Trovasi in tutte le Farmacie
SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MILANO
Aut. Prefett. Milano 62609 - 1934 - XIII

snellezza... elasticità!

ANTOBÈS BUITONI
la pasta e il pane che non ingrassano
GIO. & F.lli BUITONI - Sansepolcro
dal 1827 le migliori qualità di pasta

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

Calli, duroni, ecc.
Usate il **Callifugo Faccin**, potentissimo estirpatore *con una sola medicazione* di sicuro effetto. Da non confondere coi soliti preparati lenti e di azione superficiale.
Vaglia postale di L. 2,50 al
LABORATORIO FARMACEUTICO Dr. BULZACCHI - VICENZA

NOVITA'
I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI
MANUALI DI PIETA'
Le Preghiere dei Fedeli
Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.
Contiene:
a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.
Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—
Ufficio della B. Vergine e dei Defunti
Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».
Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—
L'Imitazione di Cristo
Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.
Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—
Rivolgersi: *Pia Società San Paolo*, ALBA
Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.
Pagamento anticipato o contro assegno.

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Nel campo nostro

Scuola di cultura cattolica

Mons. Giuseppe Ellero

Ricorre oggi il decennale della morte del Maestro insigne, del grande Poeta nostro Mons. Giuseppe Ellero. Scomparso dall'orizzonte della vita, è sempre vivo nel nostro pensiero e nel nostro cuore; anzi forse più ora che prima, perchè il silenzio della sua voce e l'arresto del gettito dei suoi gioielli letterari ci danno più profonda la sensazione del gran vuoto che la morte di Lui ha creato in mezzo a noi. Rievocare solennemente il suo nobile profilo di Sacerdote e di Artista è un dovere ed un bisogno del cuore: e lo farà questa sera, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 3, il Sac. Prof. Ugo Masotti. Un giovane, già caro a Mons. Ellero, Camuzzi Luigi, declamerà alcune liriche elleriane: la scelta fu fatta dal comm. Emilio Girardini col criterio di prospettare alcuni riflessi dell'anima bella del Poeta, affettuoso omaggio dell'Amico-poeta all'Amico-poeta che fu.

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

Santo e Poeta

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del nostro grande poeta e drammaturgo mons. Giuseppe Ellero il cui ricordo rimane perennemente vivo negli spiriti.

Il Comitato cittadino costituitosi subito dopo la morte del pio sacerdote friulano, passato il minimo di tempo stabilito dalle vigenti disposizioni, si appresta ora a far collocare il monumento che sorgerà in piazza Patriarcato.

La grande figura del Poeta è stata magistralmente eseguita in bronzo dallo scultore friulano Amelio Mistruzzi e sorgerà su un basamento in marmo scolpito dall'artista concittadino Moro e riproducente nel simbolo una delle più toccanti poesie di Ellero: quella della catenella e della secchia.

Non occorre dire che il monumento sorge coi fondi raccolti per sottoscrizione regionale.

Anche a Tricesimo a cura di quel Comitato cittadino sarà quanto prima inaugurato un busto del Poeta che sorgerà su una apposita colonnina artistica. Intanto a cura del Seminario di Udine e con la collaborazione del Comitato di Tricesimo saranno pubblicate tutte le opere di Ellero opportunamente raccolte in una decina di volumi: pubblicazione che il pubblico attende con viva ansietà.

Sulla tomba del cantore del Friuli del Santo e Poeta oggi rinverdisce il ricordo e più acuto si fa il duolo di quanti lo amarono.

Restano a nostro retaggio le sue opere che non saranno dimenticate, i suoi esempi di bontà e di nobile vita santamente vissuta e il più bell'omaggio che oggi possiamo fare alla sua venerata memoria, è quello di voler essere sempre degni di lui. E cioè cristiani veri e di nobile sentire.

Messaggi a Manzini e a Maggi

L'assemblea dei collaboratori e corrispondenti dell'*Avvenire d'Italia* e di *Vita Cattolica* indetta dalla Giunta Diocesana nel giorno di San Francesco di Sales e durante la quale furono trattati pratici argomenti organizzativi ha inviato i seguenti messaggi:

« Direzione *L'Italia* di Milano,

« Giornalisti collaboratori e corrispondenti della redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia* riuniti dalla Giunta Diocesana nel giorno di San Francesco di Sales per rinnovare gagliardi propositi e ardore di apostolato apprendendo lieta nomina Sante Maggi a direttore valoroso quotidiano *L'Italia*, gloria dei cattolici lombardi mandano egregio collega fervido vôto augurale larghe spirituali conquiste. Stop. *Bosco*, Segretario Giunta; *Fabretto*, redattore *Avvenire* ».

Direzione *Avvenire d'Italia*, Bologna - Amici stampa cattolica riuniti Udine festa Santo Patrono mandano valoroso quotidiano cattolico caloroso augurale saluto assicurano collaborazione fedele auspicano sempre maggiori conquiste - *Don Bosco Fabretto* ».

Il concorso filodrammatico

Nel teatro di San Giorgio domenica scorsa la Filodrammatica di Codroipo dinanzi alla Giuria Diocesana ha dato la «La voce dell'amore» del Flangini. Il dramma è stato recitato con sensibilità artistica, con proprietà scenica, con un affiatamento mai raggiunto finora dalle nostre Compagnie. E' stato quindi uno schietto successo. Non sono mancate parziali inevitabili lacune che anzichè turbare il complesso della recita hanno maggiormente avvalorato la preparazione nei maggiori interpreti. Il pubblico numeroso ha applaudito più volte a scena aperta ed alla fine di ogni atto richiamando gli attori alla ribalta.

La terza recita

Domenica prossima la Compagnia di Fauglis nella sala teatrale di S. Giorgio darà « Tacere » di Tiranti.

Diario Sacro

Ora di adorazione notturna

Dalle 20 alle 21 di oggi 31 nella chiesa dei PP. Cappuccini avrà luogo la consueta Ora di Adorazione notturna.

Allo scopo che questa iniziativa non abbia a cadere ma [illegible] sempre più sono invitati i giovani e gli uomini cattolici per riparare le offese fatte al Cuore di nostro Signore e per chiederGli le Sue grazie.

Beneficenza

Hanno offerto alle Damine della Carità di S. Nicolò: In morte della signora Felicita Gaspardis, Mariagnese d'Arcano L. 10; Bianca Margheth L. 10.

Al Civico Museo

Un dono dello scultore Mistruzzi

Con atto squisitamente gentile verso il Museo cittadino lo scultore Aurelio Mistruzzi ha fatto dono d'una serie di pregevoli suoi medaglioni che già figuravano nella II.a Esposizione di Arte Sindacale di Udine.

La nobile arte dell'illustre scultore friulano viene così ad arrichire le pregevoli collezioni dei nostri medaglieri.

La Presidenza pubblicamente esprime la propria gratitudine per il munifico atto.

* * *

La Direzione del Museo civico di Udine porta a conoscenza che a decorrere dal 3 Febbraio con l'abolizione delle limitazioni praticate nello scorso anno sarà ripristinata la visita domenicale a tutte le sezioni del Civico Museo così che da tale giorno ogni domenica il pubblico sarà ammesso alla visita gratuita di tutte le Gallerie d'Arte antica e moderna con orario dalle ore 10 alle 12.

Tentato furto in casa

del rev. don Bosco

Lal'ra notte alle 24 precise entrava nella casa di Don Ermenegildo Bosco, Segretario della Giunta Diocesana, in via Gemona, l'inquilino signor Paolino Loria il quale con stupore trovava la luce accesa. Temendo qualche disgrazia l'inquilino si avanzava ansioso quando una losca figura sulla trentina lo affrontava chiedendogli chi fosse. Il Loria a sua volta rispose alla richiesta dello sconosciuto afferrandolo saldamente per immobilizzarlo; ma il malvivente vista la mala parata cercò di scusare la sua presenza affermando di avere trovato la porta aperta e riuscì a liberarsi dandosi alla fuga.

In cucina furono trovati aperti due cassetti; mancavano un fanale da bicicletta e una corona del Rosario. Senza l'intervento del signor Loria anche la bicicletta, che era stata lasciata in cucina, sarebbe certamente sparita. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri della stazione principale.

Echi del grave incidente d'auto

sul viale Palmanova

La morte del signor Piani

Abbiamo dato ieri notizia della grave sciagura automobilistica avvenuta nel tardo pomeriggio di martedì. Aggiungiamo ora che purtroppo li sig. Ippolito Piani, d'anni 48, è deceduto in serata per le gravi ferite riportate al capo con frattura delle ossa craniche.

La « Balilla » che si è rovesciata lungo il viale Palmanova all'altezza del molino Muzzatti e Magistris, era di proprietà del dott. Antonio Vittorio di Udine e veterinario ad Aquileia. Egli guidava la macchina sulla quale si trovavano pure oltre il compianto sig. Piani, ricevitore del Dazio ad Aquileia, il figliuoletto del dottore, Pier Antonio d'anni 3, la suocera e una signorina amica di famiglia con una bambina di quattro anni. Essi erano partiti da Aquileia per una gita e il sig Piani si era unito a loro dovendo venire a Udine per affari.

Il dott. Vittorio e il suo figliuolo furono trattenuti nel pio luogo; il primo per una ferita alla regione frontale destra; il secondo per una bozza alla fronte e contusioni multiple. Entrambi sono stati dichiarati guaribili in 10 giorni. Alla signorina sono state riscontrate contusioni alla testa ed una ferita alla guancia, guaribili in 7 giorni. La suocera del dottor Vittorio e la bambina hanno riportato lievissime contusioni.

Opera benemerita che ammaina la bandiera

Il bene religioso e morale della "Cassa S. Giorgio,,

La Cassa Operaia Cattolica di San Giorgio U. di Udine ha tenuto domenica 20 gennaio la assemblea generale ordinaria nella quale il Presidente cav. Elio Somma ha dato relazione del Consiglio al Bilancio 1934. Alla chiusura del 31.o esercizio la Cassa presentava un attivo di L. 162.462,55 con un passivo di L. 148.981,30, una cifra di capitale e riserve ammontante a L. 12.158,85 e un utile netto nell'esercizio 1934 in L. 1.322,40. L'ammontare delle Rendite è stato di L. 7.926,35. I prestiti ai soci ammontano a 68 partite e tutte consentite con avuto criterio prudenziale. Le molte fortunose vicende susseguitesi durante 31 anni di vita della Cassa e che hanno intaccato tante fiorenti attività e scardinato ordinamenti ed istituti economici di ben maggiore portata della Cassa stessa, gravando acute difficoltà sulla classe operaia ed agricola e cioè sulla massima parte dei soci della Cassa, non hanno avuta alcuna influenza sulla benefica e sana attività della Cassa di S. Giorgio, tanto che poche Società del genere possono vantare di aver potuto superare tanti anni, e difficili, di esercizio senza lamentare nessuna perdita. Ciò torna di onore alla grande massa dei soci che hanno beneficiato dei provvidenziali aiuti finanziari della Cassa facendo fedelmente onore agli impegni, nonchè ad onore dei saggi amministratori che gratuitamente hanno prestato la loro opera direttiva. Un indice della sanissima situazione della Cassa alla chiusura del 31.o esercizio è dato dal fatto che nonostante i tempi difficili i depositi continuano a salire. Difatti alla fine dell'Esercizio 1933 i Risparmi ammontavano a 143.654,45 lire nel mentre sono saliti a fine anno 1934 a L. 147.192,30. Il giro di affari è stato di L. 489.540.80 e quello di cassa di L. 318.398.35. Il totale dei soci alla fine del 1934 era di n. 210.

Nella relazione della parte straordinaria il cav. Somma illustrava le ragioni della proposta della messa in liquidazione della Società, proposta elencata nell' ordine del giorno della adunanza e che poteva sembrare in netto contrasto con la florida situazione della Cassa. Ragioni che vanno ricercate in circostanze di fatto estranee alla Cassa e che trovano motivo anche dal recento divieto fatto ai Sacerdoti dall'Autorità Ecclesiastica di interessarsi, sotto qualunque forma, di istituzioni economiche per maggiormente dedicare il loro tempo alle cure spirituali. Altre ragioni di indole generale — tenuto conto che la Cassa ha sempre avuto per Segretario gratuito il Sacerdote — rientrano nel clima e nello spirito corporativo.

La relazione del cav. Somma veniva vivamente applaudita e chiudeva l' assemblea il Parroco don Paolino Urtovich che rievocava le origini e la attività della Cassa per ricordare i fondatori e ringraziare quindi i diligenti Segretari, la Presidenza, i consiglieri e soci tutti per l'opera loro.

Carattere dell'Istituzione

Domenica 27 corr. si è riunita la assemblea straordinaria. Alle ore 15 è stato cantato in chiesa un solenne « Te Deum » per tutto li bene che la Cassa aveva potuto fare con l'aiuto del Signore in 31 anni di vita.

Alle ore 16 si è svolta la riunione ultima. Il Presidente ha dato alcune comunicazioni e quindi ha tenuto il discorso l'avv. comm. Candolini, il quale ha fatto una esauriente disamina sulla ragione della costituzione della Cassa e sul suo tramonto. Ricordato che le istituzioni delle Casse Operaie furono provvidamente suggerite dalla Chiesa come baluardo alle correnti dissolvitrici e a salvaguardia della morale e del risparmio per un senso di solidarietà cristiana, ispirandosi alle gloriose corporazioni medioevali, specificava che dette istituzioni furono rimedio contro l'usura. Leone XIII rivendicò la giustizia e l'equità fra l'operaio ed il datore di lavoro e da qui le cooperative, le Casse rurali ecc. Perchè oggi scompaiono?, si chiedeva l'oratore. Non certo per un difetto intrinseco dell'istituzioni stesse delle quali l'utile bontà resta inalterata, ma per l'evolversi di una nuova fase nell'ordinamento economico in cui noi siamo chiamati a vivere e dobbiamo vivere. L'Istituzione perciò ripiega la onorata bandiera per senso di disciplina.

Seguiva all' applaudito discorso del comm. avv. Candolini la consegna di una medaglia d'oro, ricordo di gratitudine e di una pergamena al cav. Elio Somma che resse con tanta intelligente e affettuosa cura la Cassa per più di dieci anni con assoluto disinteresse e spirito di sacrificio.

Un'altra medaglia d'oro fu consegnata a ciascuno dei soci fondatori alle Serafino e Feruglio Gio. Batta. Infine, come ogni anno, seguì l'estrazione di una ricca lotteria gratuita fra i soci presenti.

Così la Cassa Operaia di S. Giorgio ha ammainata la gloriosa bandiera che ha saputo reggere per 31 anni nella luce di uno spirito di equità, di bene, di civiltà. Sorta per opera di Sacerdoti, nacque e visse con un alto fine religioso e morale cui venne mai meno. Ebbe così le cure assidue e disinteressate dei Sacerdoti don Blanchini, don Dugaro, don Utovich, don Pezzetta, don Perini, e di tante benemerite persone in testa alle quali vanno annoverati i Presidenti sig. Bergagna, il cav. Miani e infine il cav. Somma, tutti veramente provetti in materia bancaria ed economica. Caratteristiche della Cassa furono il *risparmio*, il senso *di giustizia* e quello della *solidarietà* umana e cristiana. Tutte queste virtù oggi continuano nei soci che costituirono la Cassa e nelle famiglie e restano a retaggio di un fecondo avvenire.

Non occorre dire che se ragioni di carattere esterno hanno consigliato lo scioglimento della Cassa l'Amministrazione restituisce integralmente ai soci i loro risparmi nel mentre il patrimonio sociale conservato integro sarà destinato entro le disposizioni statutarie.

Adunata

Il comando della Prima Compagnia del 63.o Battaglione Camicie Nere comunica: «Le Camicie nere appartenenti alla Prima compagnia dovranno presentarsi al Comando (Piazza Venerio) domani 1.o febbraio alle ore 7,30 in grande uniforme con l'elmo. Sarà distribuito il rancio».

Grave incendio a Treppo Grande

Ieri alle ore 14 un violento incendio è scoppiato a Treppo Grande per cause imprecisate, nella casa di proprietà Fratelli Della Costa con annesso fabbricato adibito a stalla deposito. Sul posto si sono portati prontamente i pompieri di Udine. Nonostante la loro attiva opera le fiamme hanno distrutto ogni cosa causando un danno di circa 70 mila lire.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto —1; nel pomeriggio 4. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 65. Cielo semicoperto, con vento.

Brevi di cronaca

Nicolò Zampese fu Giovanni da Tarcento, residente a Udine, ebbe la mano sinistra stretta dallo sportello dell'automobile e riportò una ferita lacero contusa alle dite anulare e mignolo. Ne avrà per dieci giorni.

* * *

La casalinga Noemi Bassi di Lodovico, lavorando in casa riportava una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 gennaio 1935

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI (Legittimi): Pomesano Mario di Lorenzo — Tavano Paola di Marco — Qualesso Andrea di Gelindo — Trangoni Milvia di Ottavio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Bon Erminio; coltellinaio, con Collovati Erminia, casalinga.

MATRIMONI. — Moro Antonino, geometra con Alessio Anna ragioniera. — Riello Bruno fattorino con Fumagalli Adele, tipografa. — Capizzi Calogero, postelegrafonico, con Della Negra Fiorinda, casalinga.

MORTI. — Fain Marisa di Giovanni di mesi 3 — Pittino Lino di Agostino di anni 27, boscaiolo — Boel Mirco di Franco di mesi 2.

Sport

Federazione Italiana Gioco Calcio

Partite di domenica 3 febbraio XIII Inizio ore 14,30.

Caporiacco-Campoformbido — Martignacco-Passons — Basiliano-San Giorgio — Pozzuolo-Rivignano —Cividale Pradamano — Remanzacco-Edera — Pasian di Prato-Credito — Giovinezza-Pro-Feletto.

Le partite effettuate il 27 corr. verranno omologate nella prossima seduta.

Il Campionato dopolavoristico di corsa campestre

Il Campionato Provinciale Dopolavoristico di Corsa Campestre si svolgerà domenica prossima a Udine.

Nessuno degli atleti mancherà alla partenza per tentare di conquistare il titolo.

La manifestazione riuscirà particolarmente interessante per la presenza di un foltissimo gruppo di giovani. Ricordiamo che le iscrizioni gratuite vanno dirette al Dopolavoro Provinciale di Udine non più tardi del giorno 2 febbraio.

La « Giornata della neve » e il « Treno bianco » per Tarvisio

Come abbiamo annunciato il Dopolavoro Provinciale ha organizzato la « Giornata della Neve » a Tarvisio per domenica 3 corr., durante la quale saranno svolte le prove di brevetto di sciatore e di sciatrice.

Molte sezioni hanno già garantito la presenza di numerose rappresentanze. Il Dopolavoro Provinciale ha messo in palio una ricca Coppa pel gruppo che avrà il maggior numero di brevettati.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono al Dopolavoro Provinciale fino alle ore 12 di dopo domani sabato 2 febbraio.

Sarà organizzato il 2.o treno bianco che partirà da Udine alle ore 6.15 e ripartirà da Tarvisio alle ore 18,25.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

I soliti furti notturni

Continuano ad essere perpetrati i furti notturni nei pollai. Ora è stata la volta dal Cappellano di Pavia di Udine ma i ladri poco pratici o disturbati non poterono acciuffare che due pennuti coi quali si diedero alla fuga.

La sagra di S. Biagio

Domenica prossima nella vicina Merlana avranno luogo solenni festeggiamenti per la ricorrenza di S. Biagio. Predicherà il triduo don Trombetta. Già incominciano a giungere le giostre, i tiri a segno, il serraglio con il leone che già due anni fa a Monfalcone ha sbranato il domatore. Arriva la flotta degli zingari con le pitonesse. Aria di festa; si prevede gran folla.

I topi rosicchiatori

La pioggierella dei decorsi giorni fu veramente benefica per i campi seminati a frumento, che incominciava a risentire per il secco. E' riapparso anche in questa zona il topo campagnuolo dalla testa grossa, il muso corto, la coda pelosa ed in qualche seminato ha già fatto lo sterminio. I nostri agricoltori si sono affrettati a spargere il veleno, vogliam sperare, con buon effetto.

Atto di fede dei coscritti

I coscritti percottesi prima di partire per la caserma hanno pensato di riunirsi nella parrocchiale per ascoltare una S. Messa celebrata secondo la loro intenzione dal cappellano D. Scatton, il quale al vangelo disse pratiche ed efficaci parole di circostanza.

Brani musicali di ottimo effetto eseguiti col grand'organo dal maestro Meneghini contribuirono a rendere più solenne la cerimonia. Tutti i percottesi fecero plauso ai soprallodati coscritti per la nobile azione compiuta col far celebrare una Messa a suffragio del loro compagno Basso Enrico deceduto addì 12 corr. mese.

S. MARIA LA LONGA

Commemorazione di S. G. Bosco

Oggi nel piccolo Santuario di Don Bosco si svolgeranno funzioni religiose nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Santo. Verrà pure inaugurato un artistico fanale «Strozzi» in ferro battuto, acquistato con offerte raccolte fra le devote di S. Giovanni Bosco. Per desiderio dei parrocchiani il sig. Parroco stabilì di tenere ogni anno simile commemorazione il 31 gennaio, mentre fissò alla prima domenica di maggio la solenne festa del Santo Educatore.

PALMANOVA

Secca e impreveduta sconfitta dei rossi

La squadra del Pordenone che alla vigilia dell'incontro si riteneva non certo la favorita, è riuscita per ammirevole volontà ed entusiasmo a sconfiggere i nostri in modo catastrofico e precisamente per 5 a 0.

I goals sono stati segnati: al 15' ad opera di Fornarola su passaggio di Citterio I e due minuti più tardi su mischia per merito di Cozzarin. Ma il colasso dei locali avveniva nella ripresa quando al 10' Campagnutta batteva per la terza volta il portiere Bearzi. Dopo alterne azioni il cavalleggeron Fornarola con il suo caratteristico metodo a zig-zag mandava ancor in rete (40' e 42').

Terreno pesantissimo e arbitraggio insufficiente, da parte del sig. Marini di Monfalcone.

BUTTRIO

Onorare beneficando

In memoria del defunto Pievano prof. D. Miconi hanno offerto pro Asilo: cav. G. Miotti e signora L. 50.

Alla Congregazione di Carità: Coniugi Tomasoni L. 30; sig.na E. Peruzzi e F.llo cav. Enrico L. 10.

POZZECCO

Santa Missione al popolo

La Missione tenuta nella nostra chiesa dal 16 al 28 gennaio u. s. ha avuto un grandioso successo ed il paese ha vissuto dieci giorni di vera vita spirituale.

I due Padri Missionari don Giacomo Morandini e don Paolini Venuti, hanno ottenuto larghi frutti spirituali. Oltre 3000 le S. Comunioni.

Domenica doveva svolgersi la solenne processione Eucaristica, ma il mal tempo la impedì; si fece invece in chiesa l'ora di Adorazione presenti il Podestà, il Segretario politico, il Presidente dello N. B. e tutta la massa compatta di popolo, mentre i Padri Missionari tra preghiere e canti si alternavano per i fervorini d'occasione.

Al lunedì, con una giornata magnifica di sole, dopo la Messa solenne per i defunti si snodò la processione al Cimitero con discorso di don Venuti.

Brevi dalla Provincia

LUMIGNACCO — *In contravvenzione* — Perchè di notte disturbavano la quiete pubblica sono stati denunciati certi Luigi Terenzoni, Eliseo Garbino, Eliseo T[illegible]zi e Cesare Rigo.

REMANZACCO — *Grappa clandestina* — Le Guardie di finanza hanno scoperto una fabbrica clandestina di grappa a Fenecco nell'interno della abitazione di Raimondo Serafini fu Giuseppe che è stato denunciato.

LIGNANO — I ladri all'opera — Durante la notte ignoti sono penetrati all'albergo « Italia » ed hanno asportato oggetti e posaterie per un valore di circa 500 lire. In seguito alle indagini della Questura è stato identificato e arrestato quale autore del furto certo Giovanni Carrera fu Riccardo di anni 47. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

COMEGLIANS — *Mortale disgrazia* — Certo Pietro Longo fu Giacomo di anni 70 è precipitato accidentalmente nel Degano affogando miseramente.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Scuola di cultura cattolica

La conferenza che il Rev.mo Don Ostuzzi tenne lunedì sera 28 corr. sul tema: «La cultura religiosa e progresso civile» ebbe una riuscita molto soddisfacente. L'eruditissimo conferenziere ebbe la soddisfazione di parlare a quasi duecento uomini, che con vivissima attenzione l'ascoltarono per un'ora. Siamo tanto grati al nostro Don Ostuzzi delle sue efficacissime parole e ci auguriamo di riudirlo ancora e potrebbe darsi anche la sera del giorno 11 febbraio per commemorare la faustissima data della Conciliazione.

Lunedì p. v., 4 febbraio parlerà il chiar.mo dott. Covassi di Ovaro sul tema. «L'igiene e il matrimonio».

E' veramente confortante nel costatare come l'intervento a queste conferenze settimanali vada sempre più crescendo e come anche l'uditorio prenda parte attiva discutendo con varie obbiezioni che vengono presentate al conferenziere per la soluzione.

TRIESTE

Giugno triestino

Al posto di S. E. l'on. Cololli-Gigli, ha assunto il lavoro organizzativo pel Giugno Triestino l'ing. Relli, quale consigliere delegato del Comitato.

Le LL. EE. i Ministri Benni e Razza hanno accettato la Vice-presidenza della Mostra del Mare.

Il Ministro della Marina ha assicurato la sua partecipazione al Giugno Triestino, con l'invio di abbondante materiale storico alla Mostra del Mare.

Il 31 corr. scade il termine per la presentazione dei bozzetti da parte dei partecipanti al concorso per il cartellone di propaganda del Giugno Triestino.

I fanti della "Sassari,, sul Carso

La Brigata «Sassari» ha celebrato ogni anno il 28 gennaio, ma in questo 1935 la celebrazione è avvenuta sotto il cielo del Carso, sui ruderi delle trincee delle Frasche e dei Razzi, nelle quali tanti morti hanno lasciato i sardi gloriosi.

I due Reggimenti trasportati sul Carso da una colonna di autocarri, si sono schierati dapprima in armi intorno al monumento di Corridoni.

Il generale Zingales in piedi sul muro di cemento, ha parlato ai suoi soldati facendo rivivere loro con parole concise e fervide gli episodi più alti della storia dei due Reggimenti di quella che è oggi la XII Brigata e della bella Divisione del Timavo.

Sagrado ha tributato calorosissime accoglienze ai fanti; l'intera popolazione ha reso affettuoso omaggio ai soldati che sfilavano per recarsi al Castello ove erano preparate le mense. Le donne del paese hanno voluto servire a tavola i soldati, indossando i costumi friulani.

La scomparsa di un giovane

Da alcuni giorni è scomparso misteriosamente il giovane Arduino Sillani, d'anni 20, abitante in via Piccardi 15.

Uscito di casa la mattina, non vi ha fatto più ritorno.

Il Sillani è un giovane di statura media, corporatura normale, dagli occhi castagni, mento rasato e senza baffi. Indossava un abito grigio, soprabito noce chiaro e cappello verde.

Chi l'avesse visto, ne dia immediato avviso ai genitori e alla P. S.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Concorso di portalettere a S. Gaetano di Caorle

E' aperto il concorso al posto di collettore postale a S. Gaetano con retribuzione annua di L. 3410, soggetta alla riduzione di cui al R. D. Legge 23-10-1927 N. 1966, limitatamente alle persone non coniugate, ecc.

Per l'elenco dei documenti da presentare, rivolgersi alla Sezione Mutilati.

Potranno partecipare al concorso i soli iscritti al P. N. F., in possesso del certificato di promozione dalla terza alla quarta elementare.

I documenti dovranno essere pronti per il 25 marzo p.v.

Culle e tombe

Giussago: Battezzati 48 — Morti 13 — Matrimoni 12.

S. Leonardo di Campagna: Battezzati 16 — Morti 3 — Matrimoni 6.

Ramuscello: Battezzati 35 — Morti 7 — Matrimoni 16.

Prata: Battezzati 64 — Morti 24 — Matrimoni 16.

Spilimbergo: Battezzati 74 — Morti 53 — Matrimoni 24.

Manazzons: Battezzati 5 — Morti 0 — Matrimoni 4.

Baudo: Battezzati 8 — Morti 0 — Matrimoni 5.

Arsene: Battezzati 26 — Morti 16 — Matrimoni 13.

Comunicati del N. U. F.

Tesseramento — Si comunica agli interessati che il 31 corrente scade il termine utile per il rinnovo della tessera e per l'iscrizione al N. U. F.

Biblioteca — I camerati possono trovare presso la sede numerosi volumi di coltura fascista e corporativa, nonchè altri di lettura amena.

La conferenza di questa sera

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, al Teatro Sociale, L. B. Brocchieri terrà l'attesa conferenza: 17.000 chilometri di volo attraverso la Siberia.

Prezzi d'ingresso: L. 2.50 biglietto comune; L. 2 per i Dopolavoristi; L. 1.50 per i soci dell'Istituto Fascista di Coltura.

PORDENONE

Nuovo Pretore

Il Cav. Dott. Luigi Ferrari Pretore aggiunto nella nostra R. Pretura, ieri salutato cordialmente dai funzionari dell'Ufficio è partito per Gorizia a raggiungere la sua nuova sede.

Mentre diamo all' attuale funzionario il saluto deferente porgiamo il benvenuto al Dott. Calogero Pantaleone che viene qui a sostituirlo.

Riduzione di servizi automobilistici

La S.I.T.A. che esercisce il servizio pubblico automobilistico Pordenone-Udine-Trieste e viceversa ha potuto ottenere la concessione di ridurre le tariffe oltre che nei giorni di mercato anche nei giorni festivi per tutte le località del percorso. Così alla domenica un biglietto andata e ritorno per Trieste costerà L. 32.

O. N. B.

La « Casa del Balilla », di cui si è iniziata la costruzione, darà agli organizzati della magnifica istituzione, la possibilità di avere una sede propria, dotata di tutti i conforti e di tutte quelle comodità che sono necessarie, specie per la vita sportiva, ad una organizzazione come l'O. N. B. Perciò si fa vivo appello alla cittadinanza di collaborare, con i preposti alla suddetta istituzione onde versino un contributo, sia pur modesto per fronteggiare i molteplici bisogni del Comitato comunale.

Cultura cooperativa

I segretari di latterie o di cooperative che intendono di frequentare il Corso di cultura cooperativa, devono presentare domanda entro domani alla segreteria provinciale di Udine dell'Ente della cooperazione od al locale Circolo Agr. Cooperativo. Il corso avrà inizio a Pordenone (locali del Circolo Agricolo) il 16 febbraio alle ore 14 e le lezioni si svolgeranno ogni sabato.

La fondazione della Milizia

Ricordiamo ai lettori che il 1.o febbraio, anniversario della fondazione della Milizia, nella sala superiore del Circolo del Littorio (Teatro Licinio) avrà luogo la commemorazione dell'annuale della fondazione della Milizia.

Parlerà il chiar.mo prof. Pasquale Rossi, preside del R. Istituto Tecnico. La conferenza è alle ore 21.

Per tutta la giornata gli ufficiali dovranno indossare la grande uniforme.

Alla Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. dott. cav. Angelo Spanio, che ha inaugurato il corso di conferenze alla Scuola di Cultura Cattolica, ha riportato il più grande successo. Il chiarissimo oratore ha parlato, da pari suo, sul « Naturismo ». Ci riserviamo, domani, di dare il resoconto dettagliato della conferenza.

DALLA DIOCESI

SEDRANO

Festa di S. Agnese

Nonostante il cattivo tempo che ha imperversato per tutta la giornata, la celebrazione della festa di S. Agnese ha assunto una grande importanza e si è svolta tra il più schietto entusiasmo.

Alla Messa solenne parteciparono tutti gli iscritti alle Associazioni Cattoliche maschili e femminili che fecero, quindi, la comunione generale. Quindi il parroco, don Riccardo Benni, dopo la Messa, tenne un discorso bellissimo, riepilogando in breve la vita della Santa, elogiandone le altissime virtù e decantandone i prodigi.

Alla sera, nella sala dell'Associazione Cattolica, ebbe luogo un piccolo trattenimento a cui parteciparono tutti gli iscritti.

S. FOCA

Una visita poco gradita

Una brutta sorpresa, ebbe la scorsa mattina, il sig. Toffoli Antonio entrando nel suo esercizio. Degli ignoti, penetrati con grimaldelli durante la notte, asportarono una quantità notevole di merce, specialmente alimentare, del valore approssimativo di lire 2500. Nessuna traccia degli autori.

CLAUZETTO

Una gara di sci

Domenica prossima 3 c. m., organizzata dal Dopolavoro, avrà luogo sui bianchi campi di Pradis di Sopra, una interessantissima gara sciatoria di mezzofondo per Dopolavoristi, Milizia e Giovanni Fascisti. Il percorso sara di 12 Km.

RORAIPICCOLO

La sagra di S. Agnese

La tradizionale sagra delle «neranse», che ogni anno veniva fatta in occasione della festa di S. Agnes nella nostra Burazia, causa il cattivo tempo di domenica scorsa, è stata rinviata a domenica 3 febbraio.

Siamo certi che, sebbene rimandata, la festa riuscirà veramente attraente e, come negli anni passati, la popolazione dei paesi limitrofi si riverserà domenica prossima nella nostra curazia, per godere una ora di vera letizia, e di onesto godimento.

VISINALE

L'imprudenza di una scolaretta

Alcuni giorni fa, nelle scuole di Frascade, la scolara Carmela Bertola di Giacomo, giocando con dei coetanei, eludendo la vigilanza dell'insegnante, si portava nel piano superiore dell'edificio scolastico, per poi scendere scivolando sulla ringhiera.

Il giuoco però non finì come era previsto, giacchè l'imprudente, perdendo l'equilibrio, cadeva dall'altezza di sei metri, restando tramortita. Alle grida delle altre piccole, accorsero le insegnanti che provvidero a chiamare il medico.

Ora la piccola, alla quale venne riscontrata una grave lesione al capo, va gradatamente migliorando.

ABBAZIA

Le previsioni turistiche per la Primavera nel Quarnero

Si ha notizia dai vari centri dei paesi medioeuropei che le organizzazioni di viaggi stanno svolgendo già da ora una alacre attività per l'allestimento di viaggi singoli e collettivi verso Abbazia da effettuarsi entro la prossima primavera.

Com'è noto, la stagione primaverile si inizia ad Abbazia verso la metà di febbraio e si prolunga, con un crescendo afflusso di ospiti fino all'estate, culminando per animazione nella stagione pasquale. Durante il periodo pasquale del 1934 il massimo vertice delle statistiche aveva raggiunto circa tremila presenze: quest'anno per le migliorate relazioni turistiche con le nazioni d'oltretoerra e per gli elementi in possesso presso questi ambienti turistici e alberghieri si ha motivo di ritenere che la cifra sarà notevolmente superata. Attualmente si sta provvedendo alla compilazione d'un programma di manifestazioni per la primavera che comprenderà manifestazioni sportive, le quali si completeranno in maggio col tradizionale Corso dei Fiori. Si ha notizia ancora che per i prossimi mesi verranno organizzati dall'Ungheria treni turistici speciali Abbazia e dall'Austria numerose gite in autocorriera.

Ferisce la moglie a fucilate

ROVIGO, 30

Verso le 21 dell'altra sera il trentacinquenne Temporin Marco fu Angelo abitante nella vicina Bosaro, colto — pare — da un attacco di nevrastenia, sparava contro la moglie Ballo Luigia di Ercole, madre di sette figli, due colpi di fucile, ferendola alla spalla destra, per fortuna in modo non grave. La donna fu trasportata al nostro Ospedale, mentre il Temporin veniva tratto in arresto.

Per una norma inderogabile di regolarità non possiamo dar corso alla pubblicazione delle informazioni che non ci pervengono attraverso l'ufficio diocesano di corrispondenza, se non nel caso che esista un accordo preventivo con l'ufficio stesso.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 26

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 31 Gennaio 1935

L'Ungheria e la situazione internazionale

Un equilibrato discorso di De Kanya

BUDAPEST, 30 pom.

Alla seduta delle Commissioni degli esteri della Camera dei deputati, e di quella dei magnati, presenti il Presidente del Consiglio generale Goemboes, il ministro degli Affari esteri De Kanya, ha fatto una ampia relazione sulla situazione internazionale.

Parlando dell'affare ungaro - jugoslavo e delle discussioni ginevrine, il Ministro ha dichiarato che, dopo lunghe trattative si è trovata una soluzione che evita ulteriori discussioni e condurrà senz'altro alla conclusione definitiva della vertenza. Il Governo ungherese — egli ha aggiunto — segue con assoluta tranquillità le vicende ancora sospese dell'affare e regolerà secondo lo svolgimento di quelle il suo atteggiamento ».

Il ministro De Kanya ha riferito inoltre il contenuto dei protocolli romani del 7 gennnaio, affermando che a Roma si è riusciti ad eliminare tutti i contrasti senza che la Francia o l'Italia sacrificassero le rispettive amicizie.

« Dopo un dettagliato esame dei protocolli — ha detto il ministro — è chiaro che la politica ungherese per una tranquilla e pacifica evoluzione potrà essere continuata senza alcuna difficoltà.

« Il governo ungherese — ha concluso De Kanya — saluta con viva soddisfazione l'avvicinamento delle due grandi nazioni latine ed è pronto a discutere il progettato patto di non ingerenza. Se i nostri vicini dimostreranno la stessa buona volontà che Mussolini e Laval hanno dimostrata, il risultato certamente non mancherà ».

I circoli politici ungheresi danno grande importanza a un'intervista accordata da Mussolini a un giornale di Budapest. Il Capo del Governo d'Italia ha fatto, tra l'altro, la seguente dichiarazione:

« Le ragioni di unità religiosa che legano l'Italia all'Austria sono più forti di quello che non siano le ragioni di comunanza linguistica tra l'Austria e la Germania ».

Si ritiene che queste parole confermino, da parte di Mussolini, la volontà di garantire, a tutti i costi, l'integrità dell'indipendenza austriaca.

DOPO IL MASSACRO DEL LAGO ABBE'

I negoziati francesi con l'Abissinia

PARIGI, 30

Nel Consiglio dei Ministri tenuto ieri all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli esteri Laval, hanno intrattenuto il Gabinetto sul loro prossimo viaggio a Londra su invito del Governo britannico.

Quindi il Presidente del Consiglio ha invitato tutti i ministri ad introdurre nello statuto del personale una clausola che interdice a tutti i funzionari ed agenti dello Stato il cumulo delle funzioni inerenti al loro pubblico impiego con un altro impiego remunerato.

Il Ministro del lavoro ha sottoposto tra l'altro alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che permette sotto certe condizioni ai datori di lavoro che assumono dei disoccupati di ricevere un premio corrispondente ad una frazione dell'indennità di disoccupazione precedentemente versata agli operai assunti e un progetto di legge che autorizza il Governo a ridurre la durata del lavoro nella proporzione che sarà proposta dalla maggioranza dei datori di lavoro a meno di 48 ore per settimana o di 8 ore per giorno.

Il Ministro delle Poste e telegrafi ha fatto firmare due decreti che modificano l'organizzazione amministrativa delle radio diffusioni e che creano un consiglio superiore delle radio diffusioni.

Il Ministro del commercio e dell'industria ha informato il Consiglio dei Ministri dei negoziati che si svolgono attualmente con parecchie delegazioni estere allo scopo di concludere o di rinnovare accordi commerciali.

Infine il Ministro delle colonie ha esposto al Consiglio di Stato dei negoziati con il Governo abissino per regolare il grave incidente avvenuto nella costa francese dei Somali.

Mentre si chiude l'inchiesta Stavisky

L'improvvisa morte dell'ex Procuratore Pressard

PARIGI, 30 pom.

L'ex-procuratore della Repubblica Giorgio Fressard, una delle personalità più discusse in seguito allo scandalo Stavisky e soprattutto dopo la morte del consigliere Prince, è deceduto improvvisamente in seguito a un attacco di angina pectoris nel suo domicilio parigino.

La notizia del decesso ha causato una profonda impressione nella Capitale e ha dato luogo per un momento alle più disparate ipotesi.

L'ex-procuratore della Repubblica, che, com'è noto, era cognato dell'ex-Presidente del Consiglio Camillo Chautemps, era stato con lui violentemente accusato da una gran parte della stampa tanto che si arrivò a indicarlo come l'istigatore del delitto di Digione. Sanzioni amministrative erano state prese contro di lui dopo i tragici avvenimenti del 6 febbraio. Rimuovendolo dal suo posto di Governo aveva però precisato che egli «sarebbe stato chiamato ad altre funzioni», e il richiamo sarebbe ormai stato imminente.

Non è possibile sapere quanta verità vi fosse nelle accuse formulate contro il magistrato defunto.

La moglie, superando il dolore improvviso, ha dichiarato: «Non voglio che coloro che hanno ucciso mio marito con le loro infami calunnie possano ancora sfruttare questa morte. Chiedo perciò all'autorità giudiziaria, per quanto grande sia il mio dolore, di far praticare l'autopsia».

Il dottor Gautier d'altra parte ha dichiarato che il magistrato è morto per una crisi acutissima di angina pectoris che lo fulminò. Il defunto aveva 69 anni.

Intanto si annuncia che l'inchiesta giudiziaria per lo scandalo Stavisky, dopo 13 mesi è terminata.

Il Reich per la totale emancipazione economica

MONACO DI BAV., 30 pom.

Il Presidente della Reichsbank e reggente del Ministero dell'Economia del Reich, dott. Schacht, in una riunione degli esponenti della economia, dalla quale era esclusa la stampa, ha tenuto un discorso sulla politica finanziaria germanica.

Dopo brevi parole del Ministro Presidente Siebert, che ha sottolineato la necessità dell'indipendenza economica dei Laender, il dottor Schacht ha esortato gli intervenuti a collaborare nel miglior modo alla soluzione dei compiti economici che il Reich si propone. Egli ha ripetuto quindi che è assolutamente necessario che la Germania si emancipi quanto più è possibile dall'importazione delle materie prime poichè così viene anche assicurata una sufficente occupazione di lavoratori.

Dopo aver menzionato le difficoltà in materia di divise, dello scorso anno, Schacht ha detto che si ripromette che il nuovo sistema riconduca la Germania allo sviluppo economico desiderato. Le recenti misure del Reich riguardanti le obbligazioni e la riduzione dei dividendi hanno consolidato la rendita.

Questioni interne al congresso dei Soviety

MOSCA, 30 pom.

Molotov ha parlato al congresso dei Sovieti sulla situazione interna dell'U.R.S.S. considerandone minutamente tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, dall'istruzione all'igiene.

Molotov ha esaminato anche la situazione economica tanto dell'operaio quanto del contadino e ha concluso rievocando la figura di Kirov.

L'adesione all'Aja rifiutata dal Senato americano

WASHINGTON, 30 pom.

Il Senato ha respinta la mozione che proponeva l'adesione degli Stati Uniti alla Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja. La mozione era stata infatti approvata con 52 voti contro 36, mentre per la ratifica era necessaria la maggioranza dei due terzi. Precedentemente il Senato aveva approvato senza votazione nominale una riserva alla mozione proposta con il concorso di Roosevelt che chiedeva al governo di sforzarsi per negoziare degli accordi generali o specifici con qualsiasi parte in litigio prima di sottoporre la questione alla Corte dell'Aja.

Il Senato aveva anche respinto con 58 voti, contro 26 una riserva proposta dal senatore Gore che subordinava l'adesione degli Stati Uniti al pagamento fino ad oggi dei debiti di guerra da parte dei paesi inadempienti aderenti alla Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja.

Lo sbarco dei Principi Torlonia a Nuova York

NUOVA YORK, 30 pom.

Sono arrivati coll'*Aquitania* i principi Alessandro Torlonia e Beatrice di Spagna, recentemente sposati a Roma. Il loro arrivo non era stato annunziato, ma figurando i loro nomi nella lista dei passeggeri della nave decine di giornalisti e fotografi si erano dati convegno alla Quarantena in attesa del loro sbarco. Nonostante che gli ufficiali negassero la presenza a bordo della coppia, i «reporters» hanno iniziato una regolare caccia per trovarli e, riusciti a sapere che i principi erano ospiti del capitano della nave, si sono scaglionati nei punti strategici, sorprendendo i principi all'uscita dallo scalo.

Notizie varie

Una esplosione di gas a Charleroi in una miniera a Marchienne Dorchie ha fatto cinque morti e due feriti gravi.

Il Principe di Galles partirà al principio della settimana prossima per un periodo di tre settimane di vacanza che trascorrerà nel Tirolo e principalmente a Kitzbuchel.

L'industria fonografica ha tenuto a Parigi l'assemblea annuale della federazione internazionale. Il presidente Alfredo Clark, davanti ai rappresentanti di circa 30 nazioni, ha espresso la riconoscenza di tutta la categoria per l'Italia fascista e i suoi organi corporativi.

I fiumi Maritza e Tunga hanno straripato inondando Adrianopoli. Alcune case sono crollate e la linea ferroviaria danneggiata. Il governo ha disposto affinchè vengano inviati d'urgenza soccorsi.

Il terrorista Malny arrestato a Melun dopo l'attentato di Marsiglia, e attualmente imprigionato nelle carceri di Chave a Marsiglia, ha dato segni di demenza.

A Madrid. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione delle Asturie venute a chiedergli la ripresa dell'attività nella fabbrica nazionale di armi di La Vega.

Il regista Ernest Lubisch è stato privato della cittadinanza tedesca. Si crede che Lubisch svolgerà d'ora innanzi la sua attività in Inghilterra o agli Stati Uniti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. O' Rourke, Vescovo di Danzica;

Padre M. Bello, Ministro Generale dei Frati Minori;

Padre Garrido, Maestro Generale dei Mercedari;

Padre Gervasio Guenard, Superiore Generale degli Agostiniani dell'Assunzione, il quale, poi, ha presentato il Procuratore Generale Padre Souarn, con i Provinciali e Vicari, che si sono, in questi giorni, riuniti in Roma.

Il nuovo ordinamento dei Fasci giovanili entrerà in vigore domani

ROMA, 30 gennaio

Col 1.o febbraio prossimo anniversario della fondazione della Milizia Volontaria, andrà in vigore il nuovo ordinamento concernente i Fasci giovanili di combattimento a cui la legge sulla Nazione militare attribuisce la preparazione dei graduati e degli specializzati per il R. Esercito.

Il primo compito che implicitamente ha portato il nuovo ordinamento è stato quello della creazione dei quadri. I Fasci giovanili di combattimento raggruppano attualmente oltre 800.000 giovani. Di conseguenza occorrono circa 17.000 ufficiali da scegliere fra i più capaci e sperimentati. Ora, in seguito agli accordi intercorsi tra il Comando della Milizia e il Partito, è stato stabilito che le formazioni saranno inquadrate da ufficiali della Milizia nel senso che questa riconoscerà il grado ai comandanti proposti dal Partito, in possesso dei requisiti necessari. La Milizia fornirà inoltre propri ufficiali per completare il numero necessario al vasto inquadramento Dato che si verifichi la possibilità di utilizzare elementi capaci, ma non in possesso dei requisiti stabiliti per il grado di capomanipolo, è stato creato all'uopo il grado di aspirante.

Conseguentemente è stato precisato che una centuria potrà essere comandata da un capomanipolo o da un aspirante capomanipolo, mentre il Fascio giovanile costituito da più di due centurie sarà comandato da un centurione o da un capomanipolo con almeno tre anni di anzianità.

Per il 1.o febbraio pertanto questa massa di ufficiali dovrà essere già prescelta, in quanto in quel giorno essi presteranno solenne giuramento al rispettivo segretario federale comandante provinciale dei Fasci giovanili, presente una rappresentanza delle Forze armate locali.

Dopo completata l'organizzazione dei quadri il nuovo inquadramento potrà iniziare l'attività precisata dall'ordinamento sui Fasci giovanili, attività intesa a completare quella che queste formazioni già svolgono. Attualmente infatti funzionano importanti Corsi di preparazione militare specializzata e precisamente: 110 Corsi per radiotelegrafisti, 97 per goniometristi, 60 per puntatori, 100 per mitraglieri, 52 per cavalieri, 300 per motociclisti, 30 per automobilisti. A questi bisogna aggiungere i Corsi di sciatori e di allievi graduati già in efficienza. Nella preparazione di questi Corsi è stata preziosa la collaborazione data dalle varie autorità. Ad esempio le autorità scolastiche hanno messo a disposizione le scuole professionali, mentre le autorità militari hanno fornito ai Giovani fascisti elementi militari e graduati, nonchè un notevole materiale d'armamento indispensabile per le esercitazioni pratiche.

Per il nuovo inquadramento dei Fasci giovanili il Ministero della Guerra ha disposto, attraverso i Distretti, le distribuzione di duecentomila pantaloni grigio-verdi che saranno subito distribuiti ai giovani come anticipo sul corredo fissato per il loro servizio di Leva.

Non sarà forse lontano il giorno, infatti, che con questo sistema, i Giovani fascisti di Leva partiranno per i loro Reggimenti completamente equipaggiati, evitando così una fastidiosa perdita di tempo nei varii Distretti militari.

Per quanto si riferisce all'uniforme degli ufficiali dei Fasci giovanili, che deve essere differente da quella della Milizia, è stato stabilito che il berretto sarà quello fascista col trofeo dei Fasci giovanili in oro su panno nero, sotto cui spiccherà il dischetto con il numero della Legione presso la quale l'ufficiale è in forza.

Il fazzoletto dai colori di Roma non farà più parte della divisa dell'ufficiale. Il distintivo del grado sarà d'oro, su panno nero, sulle due maniche per gli istruttori, l'aiutante in prima e gli addetti, mentre il comandante federale e il comandante in seconda, oltre alle stellette, dovranno indossare la sciarpa azzurra nella grande uniforme.

L'industria italiana e la settimana di 40 ore

LONDRA, 30

In un'ampia corrispondenza da Roma la «Morning Post» mette in risalto i risultati della applicazione della settimana di 40 ore nella industria italiana. L'esperimento italiano scrive il giornale va considerato con particolare attenzione dalla Inghilterra dove viene discusso ogni giorno con maggiore interesse. Dopo aver sottolineato riportando le cifre statistiche rilevanti il riassorbimento degli operai fino al 19 gennaio, il corrispondente nota come durante l'esperimento i salari non subiscono alcuna sostanziale alterazione, restando immutati i contratti di lavoro fissati per ciascuna delle industrie. Egli spiega anche come è costituito e come funziona il fondo della disoccupazione, e conclude che tanto i lavoratori quanto i datori di lavoro hanno collaborato all'esperimento con esemplare comprensione e disciplina.

Panico in Trastevere per una singolare esplosione

ROMA, 30 pom.

Il quartiere di Trastevere ha passato un quartò d'ora d'orgasmo per un fatto singolare dovuto ad un curioso equivoco.

In uno stabile di via San Francesco di Sales una donna tempo fa, rinvenne per strada un rotolo di spago piuttosto nero e resistente. Lo portò a casa e lo usò per legare il canestro che serve per acquistare dalla finestra gli erbaggi dai carrettini ambulanti.

Ieri mattina la donna, certa Aloisi, ha preso il canestro e lo ha depositato momentaneamente vicino al fornello. Al calore del fuoco lo spago, che era invece miccia detonante, si è bruciato con una grande fiammata e un violento frastuono. La poveretta è rimasta ustionata alle gambe e al viso in maniera piuttosto grave. Lo scoppio ha fatto anche crollare la cappa del camino.

Molte persone sono accorse commentando ma, come si è detto, l'incidente ha una spiegazione assai semplice.

Il fachiro che non pagava i conti

PARMA, 30 pom.

Tawara Rey, fachiro di professione, capitato a Parma per dare pubblici esperimenti, ebbe successo in varie esibizioni ma non pagò i conti dell'albergatore e venne da questi denunciato.

Tawara Rey, sotto cui si cela tale Adolino Davalle da Castel S. Pietro e con lui il seguito composto di Luigi Galliani, Emilio Tanteri e Manlio Trombetta, tutti di Bologna, non si sono presentati davanti al Tribunale, che ha condannato il fachiro a 6 mesi e a tre tutti gli altri col beneficio del condono.

La fine di un cavallo da guerra che aveva un proiettile in corpo

VOGHERA, 30 pom.

Suscita una certa zoofila commozione la scoperta fatta da un macellaio di carni equine, tale Carlo Cucchi, di un proiettile austriaco nel corpo di un vecchio cavallo da lui acquistato per la macellazione.

E' risultato infatti che il quadrupede aveva preso parte alla grande guerra e in seguito aveva seguito la sorte di tanti suoi consimili che vennero venduti. Peregrinando da un proprietario all'altro e con in corpo il proiettile che vi rimase per oltre 17 anni, la povera bestia è finita ora come si è detto.

Le truffe di un falso ingaggiatore

INTRA, 30 pom.

Tale Pietro Trotti ventenne da Angolo in quel di Brescia, percorreva la valle Intrasca ingaggiando operai per conto — diceva lui — di una ditta di Varese per avviarli alle miniere di Sardegna.

Riusciva così a sorprendere la buona fede di parecchi valligiani, dai quasi si faceva sborsare prima piccole somme a titolo di iscrizione ai sindacati, e poi ben cento lire ciascuno per le maschere antigas, necessarie al lavoro in miniera. Siccome la chiamata si faceva aspettare, nacquero sospetti, specialmente nel paesello di Aurano, e poi vennero le prime denunzie. Dopo lunghe ricerche (il Trotti, al primo vento infido, aveva preso il largo), venne colto in trappola proprio ad Aurano, dove i carabinieri dovettero faticare non poco per sottrarlo all'ira dei turlupinati. Il Trotti è stato tradotto alle carceri di Intra.

I Littoriali del ghiaccio e della neve

inaugurati dal Principe di Piemonte

ORTISEI, 30

Fra una folla di valligiani e di intervenuti da ogni parte, S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato le gare Littoriali del ghiaccio è della neve.

Proveniente da Ponte all'Isarco, ove aveva passato in rivista Balilla e Piccole Italiane, è giunto il Principe accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Gabba e dal gen. Giardino, dal comandante della Divisione del Brennero, dal Prefetto di Bolzano Mastromattei, dal podestà di Ponte all'Isarco, dal segretario federale di Bolzano.

Appena giunto al centro di Ortisei, un potente «alalà» alla Casa Savoja ha salutato l'Augusto Principe, al quale si sono subito fatti intorno tutti gli abitanti, alcuni dei quali hanno offerto a S. A. R. ricchi e simbolici doni; molti bambini hanno offerto giocattoli per la piccola principessa Anna Maria.

Quindi l'Augusto ospite si è recato al campo di gara dove il console Poli gli ha porto il saluto dei concorrenti. E' seguita la cerimonia del giuramento pronunciato dal gogliardo Rosa, il quale levando il braccio ha esclamato con voce tonante:

«Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore nei campi agonali, con il sapere negli arrenghi scientifici: combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò, come il Duce comanda. Lo giuro!».

Alla formula i gogliardi hanno risposto con impeto formidabile.

Quindi ha avuto luogo la superba sfilata di 600 studenti, al suono delle musiche, dinanzi al Principe Umberto.

E' in testa il console Poli con tutte le giurie e il conte Alberto Bonacossa. Seguono le Accademie, dal portamento marziale. Vengono poi i G.U.F. nel seguente ordine: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Sassari, Siena, Torino, Trieste, Urbino; chiude Roma che, come è noto, è l'organizzatore dei giuochi di quest'anno.

Ha seguito poi l'inaugurazione della teleferica che conduce all'alpe di Siusi in circa 6 minuti. Il Principe ha compiuto il percorso ritornando dopo mezz'ora ad Ortisei da cui è ripartito salutato entusiasticamente dalla popolazione.

Pure delle gare di pattinaggio si sono svolte alla mattina. Erano inscritti alla velocità metri 500 ottantuno concorrenti. Si sono presentati alla gara 72 concorrenti. Dopo una prima eliminatoria a coppie sono rimasti in gara 30 concorrenti, i quali hanno disputato la finale. Ecco la classifica:

1. Agudio (G. U. F. Torino) che ha impiegato a percorrere i 500 metri 56"; 2. Marinoni (Milano) in 56" e un quinto; 3. Carnaroli (Milano) 57" e un quinto; 4. Bonci (Milano) 1'1" e due quinti; 5.o Barattia (Torino) 1'1" e tre quinti; 6. Bertoldi (Torino) 1'2"; 7. Alaria (Torino) 1'2" e un quinto.

Le gare di Ortisei

ORTISEI, 30

Le altre gare per i Littoriali hanno dato i seguenti risultati:

Hockey: Torino-Pisa 12 a 0; Padova-Genova 8 a 1; Caserta-Ferrara 4 a 0; Milano-Trieste 50 a 0; Napoli-Camerino 5 a 0 per *forfait*; Roma-Firenze 6 a 0.

Classifica per Guf: 1. Torino, punti 82; 2. Milano 77; 3. Padova 33; 4. Genova 25; 5. a pari merito Napoli e Bologna 21; 7. Accademia di Caserta 16; 8. Roma 15; 9. Accademia di Torino p. 10.

CALCIO

In preparazione alla partita Italia-Francia

ROMA, 30 pom.

La Federazione italiana giuoco calcio comunica:

Per le gare Italia-Francia A (Roma, stadio del Partito Nazionale Fascista) e Francia Sud Est-Italia B (Antibes) che si giocheranno il 17 febbraio prossimo, il Commissario tecnico formerà le squadre nazionali A e B dopo tre riunioni di allenamento: il 31 gennaio, il 7 e il 14 febbraio. Per il primo allenamento, che avrà luogo a Torino (campo Torino F. C., ore 14.30), i seguenti giuocatori sono convocati presso l'Hotel Majestic alle ore 12 di giovedì 31 gennaio, a disposizione del Commissario tecnico: Masetti (A. S. Roma), Monza (U. S. Livorno), Montesanto (Bologna), Arcari (Milan), Piola (Lazio), Vecchi e Agosteo (Ambrosiana), Foni, Varglien I e Borel II (Juventus), Amoretti, Bigogno, Scagliotti e Ferazzolo (Fiorentina), Massaggiatore Angeli, della Juventus.

PUGILATO

Assalti italiani ai titoli europei

ROMA, 30 pom.

Fra i comunicati della Federazione Pugilistica italiana rileviamo i seguenti:

Campionato d'Europa pesi mediomassimi. — E' stata trasmessa alla segreteria dell'I.B.U. la sfida dell'ex campione d'Italia Merlo Preciso al campione d'Europa della categoria, Marcel Thil.

Campionato d'Europa pesi piuma. — E' stata trasmessa alla segreteria dell'I.B.U. l'iscrizione del campione d'Italia Tamagnini Vittorio alla competizione per la disputa del titolo europeo dei pesi piuma.

Campionato d'Italia pesi gallo (sfida Blasi Leone al campione Cattaneo Gianni). — L'incontro avrà luogo il 23 febbraio a Bologna a cura della Bologna Sportiva.

SCHERMA

Il torneo della M. V. S. N.

ROMA, 30 pom.

Il torneo fra ufficiali della Milizia svoltosi nella sala d'armi dello stadio del Partito ha dato i seguenti risultati:

1. C. M. Scopese (Napoli con 9 vittorie; 2. Cent. Santostefano (Trieste) con 8 vitt.; 3. C. M. Mercadante (Napoli) con 7 vitt.; 4. C. M. Negro (Torino) con 6 vittorie e 15 c. ric.; 5. c. ric. e 10 dati; 6. C. M. Cardinali (Torino) con 6 vitt., 15 c. ric. e 9 dati; 7. C. M. Spinetti (Napoli) con 5 vittorie e 3 c. ric.; 8. C. M. Di Giorgio (Palermo) con 5 vitt. e 7 c. ric.; 9. C. M. Termini (Ragusa) con 2 vitt.; 10. C. M. Marocco (Livorno) con 2 vitt.; 11. C. M. Mencioni (Livorno).

La festa ginnica nazionale

ROMA, 30 pom.

La festa ginnica nazionale avrà luogo nell'Urbe il 24 del prossimo maggio, nel Foro Mussolini.

Il raduno polisportivo per Avanguardisti comprenderà: campionati di atletica leggera, di equitazione, di scherma, di lotta greco-romana, di palla al cesto, di palla a maglio, di tennis, di marcia, di tiro a segno col moschetto modello 91, di corsa con ostacoli e di calcio. Ai campionati debbono essere iscritti gli organizzati che si distinguono nei loro doveri scolastici e nell'attaccamento all'Opera Balilla.

Il programma del concorso ginnastico per Giovani Italiane comprende: esercizio a corpo libero, volantino al tamburello, lancio di una palla e prova di equilibrio, giuoco della palla spinta, tiro con l'arco.

E' stabilita anche una prova di merito per istruttrici dell'O.N.B.: consiste o in una lezione della durata di 15 minuti primi o in una progressione o combinazione di esercizi con o senza attrezzi, oppure nella dimostrazione pratica di un giuoco di propria creazione.

Nuove vie d'accesso franco-italiane

La proposta di una galleria sotto il Monte Bianco

PARIGI, 30 pom.

I giornali pubblicano che i signori Braise e Clero deputati dell'Alta Savoia hanno preso l'iniziativa di una proposta di mozione in cui si invita il governo a concretare d'urgenza tutte le misure utili per il traforo di una galleria stradale sotto il Monte Bianco e ad iniziare trattative con l'Italia per la realizzazione di una tale impresa.

Gli autori della proposta fanno rilevare che la creazione di tale nuova via di accesso verso l'Italia sarebbe augurabile non soltanto dal punto di vista nazionale per il progresso del turismo e la lotta contro la disoccupazione ma anche dal punto di vista internazionale per lo sviluppo dei grandi collegamenti transcontinenti ed il riavvicinamento dei popoli.

Al Senato è stata discussa la legge sull'aumento del limite di emissione dei buoni del tesoro e dopo animata discussione è stata approvata con 243 voti contro 16.

Inondazioni in Grecia

ATENE, 30

Pioggie torrenziali hanno prodotto gravissimi danni in Tracia e in Macedonia inondando parecchi villaggi e interrompendo le comunicazioni ferroviarie sulla linea Alessandropoli.

CORRIERE BOLOGNESE

Bologna Alma Mater

I rapporti culturali fra Italia e Brasile in una relazione del prof. Fantappié

Il prof. Luigi Fantappié, ordinario di analisi infinitesimale alla R. Università, ha tenuto l'altro ieri una relazione all'Istituto Matematico « Salvatore Pincherle », trattando de « La possibilità di sviluppo delle relazioni culturali fra l'Italia e il Brasile ». Il conferenziere è particolarmente competente in argomento, essendo stato inviato un anno fa in Brasile con altri professori dal nostro Governo per riorganizzare, su richiesta di quello Brasiliano, l'alta cultura.

Fra i numerosi professori presenti alla conferenza del giovane e valoroso loro collega abbiamo notato: i proff. Giacomini, Horn, Levi, Segre, Dore, Frassetto, Manarin, Todesco, Dalla Noce, Onofri, Mambriani, il conte Boselli, l'avv. Silvani, parecchi presidi degli istituti cittadini e un folto gruppo di studenti e pubblico.

Salutato da un caldo applauso, il prof. Fantappié, iniziando la sua conferenza, ha ringraziato anzitutto i presenti. Quindi egli ha tenuto tosto a rilevare le squisite cortesie ed attenzioni di cui è stato oggetto al suo arrivo in Brasile da parte non solo degli italiani colà residenti, ma, in nobile gara con costoro, da tutte le autorità brasiliane e dalla stessa popolazione.

Il conferenziere ha documentato lo sviluppo che l'alta cultura brasiliana ha subito in seguito all'arrivo della Missione italiana in Brasile, la quale da un anno vi svolge precisi e nobili compiti. « Il Brasile — ha rilevato il Fantappié — si considera parte viva della latinità e quindi vuol vivere e formare le proprie generazioni a quegli ideali che hanno reso immortale nei secoli il popolo romano ». Perciò il conferenziere ha detto che i risultati conseguiti in circa un anno di permanenza in quel Paese sono stati anche di grande soddisfazione per lui e per i suoi colleghi che collaborano ad estendere con la nostra cultura anche quel nuovo spirito che anima tutta la grande famiglia italiana.

Calorosi applausi hanno sottolineato la fine della dotta conferenza.

Simpatica cerimonia a Minerbio

Nella sala del Teatro della Casa del Fascio si raccoglievano in questi giorni alcune centinaia di minerbiesi, fra cui molte signore per associarsi alla dimostrazione di affettuosa riconoscenza, promossa da uno speciale Comitato, all'egregio dott. cav. Gaetano Ungarelli, che dopo avere esercitata la professione di medico-condotto del Comune di Minerbio ha cessato per raggiunto limite di età da detto ufficio col 31 scorso dicembre.

Fra gli intervenuti, oltre il Podestà conte gr. uff. Gualtiero Isolani ed i Vice-Podestà cav. Pirotti e sig. Ponti, erano presenti il Segretario del Fascio ing. Zarri, il presidente della Sezione Combattenti sig. Barattini, i fiduciari delle sezioni comunali del Fascio, il rev.mo Arciprete Can. Dalla e parecchi medici amici del festeggiato, poi le contesse Camilla e Carolina Isolani, la consorte e tutti i famigliari del dott. Ungarelli e l'on.le conte Francesco Cavazza anche in rappresentanza del figlio conte professor Filippo assente da Bologna.

Dopo che il segretario comunale maestro Damiani ebbe letti numerosissimi telegrammi e lettere di medici, di estimatori e di amici del dott. Ungarelli, impediti di intervenire alla cerimonia, prendeva la parola il Podestà conte Isolani ricordando i lunghi servigi prestati come sanitario dall'egregio dottore.

Prendevano poi la parola il prof. Natali ed il conte on. Cavazza, i quali ricordavano l'opera del medico a beneficio dei poderi, dei fanciulli.

Infine l'Ungarelli commosso prendeva la parola per esprimere tutta la viva riconoscenza al Podestà e agli altri oratori. Ed il pubblico in piedi ripeteva lunghi applausi all'indirizzo del tanto benemerito sanitario.

Pietosa sciagura a Cavarzere

Ferisce involontariamente la sorella

ADRIA, 30 pom.

Il diciassettenne Erminio Mancin stava spezzando con la scure della legna, aiutato dalla sorellina undicenne Maria. Ad un certo momento, avendo il Mancin inferto un colpo su un pezzo di legno la scure rimbalzò andando a colpire violentemente alla fronte la povera bambina che cadde intrisa di sangue.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, i sanitari riscontrarono nella piccola una ferita da taglio alla regione parietale sinistra con frattura della base cranica.

Investimenti tranviari a Milano

Due feriti gravi

MILANO, 30 pom.

In via Manzoni le domestica Rosina Forti è stata urtata da un tranvai della linea n. 5 e spinta sull'altro binario; proprio in quel momento giungeva in direzione opposta un convoglio della linea n. 17 e la povera ragazza è stata travolta in pieno. Subito soccorsa, è stata trasportata all'Ospedale e ricoverata in condizioni gravi.

Pure in condizioni gravi è stato ricoverato all'Ospedale il manovale Pietro Casali travolto in viale Monza da un convoglio della «Stel».

I funerali di Mons. Sommariva

GALLARATE, 30 pom.

Oltre 20.000 persone, molte Giunte Diocesane e rappresentanze di tutti i centri della Provincia, hanno partecipato ai funerali imponenti del Prevosto di Gallarate Mons. Comm. Sommariva, Protonotario Apostolico, che per 50 anni ha esplicato il suo ministero nella nostra città, suscitando sempre ammirazione ed affetto.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.

L. 3,40 la scatola - L. 0,65 il sacchetto

Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.28 - 11.11.30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

La salute del Sacerdote è troppo preziosa per non essere protetta

Il Sacerdote deve, nell'esercizio del suo ministero, assistere spiritualmente ammalati gravi e quindi essere a contatto immediato con essi: egli è così esposto continuamente a possibili contagi. E' suo dovere premunirsi onde risparmiare la propria salute che gli permette di continuare il suo apostolato. Non si preoccupi: VIVIODO PROVVEDE.

Con una o due compresse di Viviodo prese in un po' d'acqua la mattina a digiuno, egli si proteggerà e rinforzerà la propria salute.

Viviodo in tutte le buone farmacie lire 5,70 al tubetto di 30 compresse. Deposito generale per l'Italia, Viale XII Giugno 4 Bologna.

VIVIODO VIVIFICA L'ORGANISMO - POTENTEMENTE ASETTICO - CICATRIZZA GUARISCE

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — **La S. Messa** ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — **La Liturgia dei Morti** L. 3,50
3 — **La Liturgia degli infermi** . . . . L. 1,20
4 — **L'Amico degli Ammalati** . . . . L. 1,50
5 — **Andiamo ai Vespri** Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — **La Pietà della Chiesa** - Apostolato della S. Liturgia . . . . . . L. 0,60
7 — **Vita Spirituale e Vita Liturgica** . . . . . L. 0,40
8 — **La S. Messa Liturgica** (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — **I Fanciulli e la Liturgia** . . . . L. 0,60
10 — **Che il Popolo canti!** (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — **La mia vita liturgica** (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,80
12 — **La Crociata per la S. Messa.** (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — **La Parrocchia e il Parrocchiano** . . . . L. 0,50
14 — **Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri** . . . L. 0,50
15 — **L'Anima del Culto** . L. 1,—
16 — **La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova** L. 1,—
17 — **La Dottrina Cristiana degli Sposi.** (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — **La nostra divozione durante l'Avvento** . . L. 1,50
19 — **S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù** (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — **L'Orologio di Gesù** (P. Petazzi) . . . . . . L. 2,—
21 — **Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio**, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton» . . . . L. 1,20
22 — **La S. Messa Liturgica** spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza